



## L'opinione

### Cuba – USA: si volta pagina

di Donato Di Santo

L'Italia da decenni è coerente su Cuba: schierandosi sempre -all'ONU e dovunque- contro l'embargo statunitense, e chiedendo al regime castrista diritti, libertà e democrazia per il popolo cubano.

Inoltre, nel 1966, il primo organismo internazionale (a parte l'ONU), dove la Cuba post-rivoluzione venne accolta a pieno titolo fu in Italia: l'Istituto Italo-Latino Americano!

Nel giugno 2014 l'allora Ministro degli Esteri italiano, Federica Mogherini, aveva annunciato un suo viaggio a Cuba per ottobre 2014. Questo viaggio non si è poi realizzato a causa della nomina di Mogherini ad Alto Rappresentante PESC, però il nuovo Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, ha confermato l'impegno del suo predecessore, annunciando che a marzo andrà a Cuba (dove già erano stati, nei mesi scorsi, sia il Sottosegretario Giro che il Vice Ministro Calenda). Le iniziative dei due Ministri erano state decise, con lungimiranza, ben prima dello storico annuncio di Barak Obama e Raul Castro del 17 dicembre 2014.

Ora quello che manca è che il Presidente del Consiglio italiano, Matteo Renzi, potrebbe invitare il Presidente cubano, Raul Castro, in Italia in occasione della prossima VII Conferenza Italia-America Latina del 12 giugno prossimo, a Milano.

Sarebbe una mossa politica di grande importanza e ...di prospettiva...

E "offrirebbe" all'esponente cubano anche l'opportunità di una visita a Papa Francesco che, come tutti sappiamo, non è certo stato con le mani in mano su questa tematica.

## AGENDA POLITICA

Si apre in **ARGENTINA** un anno molto importante, che vedrà gli elettori andare alle urne per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica il prossimo 25 ottobre. Alcuni mesi prima, il 9 agosto, gli argentini saranno chiamati a partecipare alle "primarie obbligatorie" per la selezione i pre-candidati di ogni schieramento politico. Molte sono le aspettative, in uno scenario sempre più complesso, reso molto teso da una situazione economica sempre più difficile.

Secondo il primo sondaggio del 2015, realizzato dalla società Polldata, le intenzioni di voto degli argentini accreditano come possibile Presidente Sergio Massa, del Frente Renovador, con il 26,3% dei consensi, seguito da Daniel Scioli, con il 24,5% e da Mauricio Macri del PRO, con il 21,1%. Si tratta di dati puramente indicativi, che non rivelano la complessità in uno scenario

(segue a pagina 2)

## In questo numero:

**Cuba - Stati Uniti: "Todos somos Americanos". Nuovi capi delle Forze armate in Bolivia. E i Weenhayek costretti a sloggiare dopo 500 anni. Governo extra large per Dilma, pensando alle Olimpiadi. A Planalto tanti Presidenti e il Vice di Obama, ma nessun governante europeo (rinunciare al cenone per un BRIC? Giammai!). Da Rhode Island notizie fastidiose. Unilaterale ed indefinito: le FARC fanno sul serio (come sempre). Domanda: si può avviare la costruzione di un canale interoceanico senza studi di impatto ambientale? Neppure alla Sala ovale Peña Nieto si libera dell'ombra di Iguala. La solitudine asiatica di Maduro. In Argentina parte la lunga campagna elettorale, tra veleni peronisti e incidenti domestici della Presidenta. Martinelli braccato: pare voglia rifugiarsi a Napoli. Primo vertice Cina-CELAC: miliardi di dollari sull'America Latina. L'amico di Nadine e Ollanta fuggito in Bolivia. Topolansky Sindaco? Riconosciuto dalla Chiesa il martirio di Monsignor Oscar Arnulfo Romero.**

## Rubriche:

- **Agenda politica** **1**  
Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela
- **Agenda regionale** **15**  
Dinamiche regionali/latinoamericane, Dinamiche regionali/emisferiche, Dinamiche regionali/Europa, Dinamiche regionali/Asia
- **Agenda bilaterale** **19**  
Farnesina e dintorni
- **Agenda delle segnalazioni** **19**  
Eventi/segnalazioni, Libri/riviste/testi

interno in forte cambiamento. Rimangono fuori da questi dati, i pre-candidati di altre aree dell'opposizione, ancora in cerca di una definizione del proprio schema di alleanze (vedi Almanacco n°65). Segnaliamo a fine dicembre, la discesa in campo del leader socialista Hermes Binner, che parteciperà alle primarie del Frente Unen come candidato a Presidente.

Sul fronte governativo segnaliamo il recente rimpasto di governo che, di sicuro, punta a rafforzare il peso della Casa Rosada sulle prossime elezioni, restituendo un ruolo di rilievo ad Anibal Fernandez, da tempo semplice senatore ma, negli anni passati, considerato uno dei registi dell'architettura del potere dei Kirchner. Esce di scena il titolare della Segreteria di Intelligence, Héctor Icazuriaga (in carica dal 2003), che sarà sostituito da uno dei suoi collaboratori più vicini, l'attuale Segretario generale della Presidenza, Óscar Parrilli che, a sua volta, sarà sostituito dal senatore Anibal Fernandez.

Così emerge con chiarezza, settimana dopo settimana, l'esigenza di Cristina di compattare i ranghi del kirchnerismo in una fase molto delicata in cui l'emergere di Daniel Scioli come pre-candidato sottende una possibile disputa tra l'inquilina della Casa Rosada ed il Governatore della Provincia di Buenos Aires. A preoccupare la Kirchner e l'entourage a lei più vicino, il grado di fedeltà e la capacità di garantire, nel futuro, gli equilibri necessari alla sopravvivenza del kirchnerismo. Nelle ultime settimane non sono mancati, infatti, casi di forte tensione. Daniel Scioli ha deciso di partecipare all'inaugurazione dell' "Espacio Clarin", un importante centro congressi e culturale nella provincia di Buenos Aires, di proprietà del Gruppo Clarin, considerato acerrimo nemico della Casa Rosada. L'indignazione della Kirchner si è avvertita nelle parole usate dal Ministro Capo di Gabinetto della Presidenza, Jorge Capitanich: "o si sta con la democrazia o si sta con le corporazioni". E che non si tratti di un episodio isolato, secondo alcuni osservatori, emerge anche da altri elementi, come la partecipazione del giudice Carlos Stornelli, collega del giudice Claudio Bonadio nel procedimento contro le "imprese della Casa Rosada e contro il Vice Presidente Boudou, alla presentazione dell'album fotografico di Scioli.

Il capitolo giudiziario, sembra rappresentare uno dei crucci maggiori degli ultimi mesi di governo. Intanto ad agitare le acque, la decisione del giudice Bonadio, di rinviare a giudizio il Vice Presidente Boudou, per la presunta falsificazione di documenti pubblici. Questa notizia ha generato fibrillazione nell'opposizione, dove ha iniziato a montare la richiesta di sue dimissioni con maggior forza che in precedenza.

Con il 2015, si aprono inoltre nuovi scenari per il contenzioso con i Fondi Buitres. Il nuovo anno porta con sé la scadenza della clausola Rufo, che vincolava ogni ristrutturazione alla necessità di garantire a tutti i bonisti le stesse condizioni, nonostante gli accordi di concambio già stabiliti nel 2005 e nel 2010. Il governo argentino sarà adesso libero di poter negoziare con i fondi che hanno fatto ricorso a New York, senza la preoccupazione di dover garantire a tutti gli altri creditori le stesse condizioni. Si tratta di una importante via di uscita, che libera Buenos Aires dalla cappa di isolamento nei mercati internazionali, sempre meno tollerabile per le difficili condizioni economiche e finanziarie del paese. Nel discorso di commemorazione del 31° anno dal ritorno alla democrazia, Cristina ha fatto riferimento al tema della sovranità nella ristrutturazione del debito, tornando ad inveire contro il giudice Griesa, ricordando all'opinione pubblica un recente episodio che, nell'ottica del governo, mostra la solidità del sistema argentino. Lo

scorso dicembre il Ministro dell'Economia, Axel Kichillof, ha infatti proposto ai bonisti con titoli in scadenza nel 2015 per circa 6,5 miliardi, di accedere ad una liquidazione anticipata dei titoli o di cambiarli in maniera vantaggiosa con altri in scadenza nel 2024. La Kirchner ha rivelato lo scarsissimo livello di accettazione di questa proposta che, dimostra la fiducia dei creditori nel paese. Secondo altri osservatori, invece, la proposta fatta a fine anno dal governo di Buenos Aires, mostrerebbe l'esigenza di posticipare la liquidazione dei titoli in scadenza nel 2015, per la scarsità di liquidità valutaria. "A coloro che pensavano che l'Argentina stesse boccheggiando, oggi siamo in condizione di pagare tutto il debito", ha ricordato la Presidenta, ribadendo che "l'Argentina non è fuori dal Mercato" e che ha offerto 6,7 miliardi di dollari ma i creditori non li hanno voluti". L'Argentina vuole e può pagare, il problema non è l'Argentina, ma sono "los buitres". Intanto, in attesa di nuove evoluzioni, il Tribunale di New York ha fissato per il prossimo 3 marzo la nuova data per un incontro tra il governo argentino ed i fondi.

La Camera dei deputati ha approvato la nuova legge del settore delle telecomunicazioni, che aumenta l'intervento statale e permette che le compagnie telefoniche offrano anche servizi internet e di televisione via cavo. La nuova legge stabilisce che tutti gli operatori devono affittare a prezzi definiti dallo Stato le proprie reti, con l'obiettivo di agevolare l'accesso anche ai piccoli operatori che non dispongano di reti proprie. Inoltre, la legge renderà possibile –secondo i relatori che l'hanno presentata– una competizione sana tra gli operatori. I clienti, invece, potranno decidere a chi affidarsi con una più ampia scelta di servizi e di fornitori. Il messaggio che il governo argentino vuole dare con questa legge è che le informazioni e le tecnologie della comunicazione sono fondamentali per lo sviluppo sociale.

Economia. Secondo i dati del FMI, il 2014 vede una contrazione del PIL pari all'1,7%, si tratta di una delle stime più negative in circolazione. Molti analisti privati segnalano una contrazione attorno allo 0,2%. Per quanto riguarda il deficit fiscale primario, si registra un valore pari a 6,5 miliardi di dollari (1,35% del PIL), un chiaro indice del peggioramento delle condizioni dei conti pubblici, dovuto all'impazzimento dei costi per le forniture energetiche e la spesa pubblica per le misure a sostegno dei salari più bassi. Per quanto riguarda le riserve, segnaliamo i dati positivi del recente flusso generato dalla Cina, di oltre 2,3 miliardi di dollari, nel quadro dell'accordo di scambio valutario recentemente siglato tra i due paesi, per circa 11 miliardi di dollari.

Non vi sono eccessive preoccupazioni, in Argentina, per il calo del prezzo del greggio in relazione ai futuri investimenti richiesti per lo sfruttamento dei giacimenti di Vaca Muerta. Secondo una recente intervista dell'amministratore di YPF, Miguel Galluccio, il sistema tariffario argentino, che non vincola automaticamente i prezzi alla quotazione del barile, consente una certa tutela per gli investitori e le compagnie petrolifere, garantendo la sostenibilità degli investimenti futuri. Intanto il gruppo argentino continua a cercare partner per i futuri progetti. Dopo Chevron, YPF cerca contatti con Petrobras, già presente in Argentina nel settore del gas in Neuquen. YPF ha espresso formalmente l'auspicio di poter realizzare progetti congiunti con Petrobras nell'area di "Vaca Muerta, secondo quanto dichiarato da Miguel Galluccio.

Approvata la creazione del nuovo Parco Nazionale Patagonia, nella Provincia di Santa Cruz, che si somma ad un altro parco recentemente istituito nel nord, il "Parque nacional El impenetrable" (nel Chaco). Il Parco Nazionale Patagonia si trova nella

Meseta del Lago Buenos Aires, un altopiano vulcanico ricco di biodiversità ed importante riserva idrica.

Il prossimo 22 gennaio cerimonia di insediamento del Presidente Evo Morales in **BOLIVIA**. In via di definizione l'assetto del nuovo Esecutivo, che potrebbe prevedere alcune sostituzioni rispetto al governo uscente. Intanto il clima politico rimane molto caldo, nonostante la recente vittoria alle elezioni presidenziali che ha visto il MAS trionfare in tutto il paese.

Ad agitare il clima politico interno l'avvicinarsi delle prossime elezioni amministrative che vedranno la Bolivia ritornare alle urne il prossimo 29 marzo per rinnovare la guida dei 9 Dipartimenti e dei 369 municipi del paese. Oltre alla sfida che l'opposizione cerca di lanciare nelle aree tradizionalmente più lontane dal MAS, il partito di governo ha incontrato molte difficoltà nella definizione di alcune candidature in alcuni Dipartimenti tradizionalmente vicini al Presidente Morales, come il Chapare. Vi è stato uno scontro, anche violento, nel municipio di Sinahota, culla politica di Evo Morales; due dirigenti "cocaleros", sono stati arrestati per il tentativo di aggredire lo stesso Morales intervenuto ad una iniziativa elettorale a sostegno di un candidato non gradito al sindacato "cocalero": nel Chapare, infatti alcuni sindacati non appoggiano la linea politica di Morales. Difficoltà anche nel dipartimento di Chuquisaca, in cui il Governatore uscente del MAS, Esteban Urquiza, si ricandida con il sostegno di Morales ma non del movimento dei contadini locali che lo appoggiarono quattro anni fa. Anche in altri municipi si registrano diverse difficoltà. Un ex sostenitore di Morales, Eduardo Maldonado, si candida contro il MAS alla guida della città di Potosì, come pure la ex deputata del MAS, Rebeca Delgado, si candida con l'opposizione alla guida di Cochabamba.

Il Presidente Morales ha nominato i nuovi vertici delle Forze armate. Il Generale dell'Esercito, Omar Jaime Salinas Ortuño, sarà Comandante in capo delle Forze armate, in sostituzione dell'ammiraglio Víctor Baldivieso Haché. Salinas Ortuño, che finora guidava l'Esercito, ha lasciato immediatamente l'incarico che è stato affidato al generale di divisione José Luis Begazo Ampuero. L'ammiraglio Luis Fernando Lujan Flores è stato scelto per guidare lo Stato maggiore delle forze armate; il generale di divisione aerea, Juan Gonzalo Durán Flores, comanderà l'Aeronautica militare e l'ammiraglio Waldo Leonel Calla Gutiérrez, sarà il capo di Stato maggiore della Marina. Morales, dopo aver annunciato le nuove nomine, ha parlato anche del "Fondo di riserva per la Difesa": un bacino di risorse finalizzato all'ammodernamento ed alla riorganizzazione delle Forze armate con l'obiettivo di renderle più efficienti rispetto agli standard internazionali richiesti. A

questo proposito, ha spiegato che: "stiamo implementando rapidamente il fondo, è una nostra priorità". Nei mesi scorsi, l'esercito boliviano è stato attraversato da una crisi profonda, che vide scendere in piazza centinaia di militari per protestare contro un meccanismo discriminatorio, particolarmente penalizzante per i ranghi più bassi dell'esercito.

Scandalo all'interno della compagnia statale YPFB, scoppiato dopo alcune denunce di corruzione che hanno coinvolto alcuni funzionari del gruppo statale, accusati di aver favorito appalti a imprese private a loro legate. Selva Camacho, responsabile delle forniture dell'azienda, è stata arrestata con l'accusa di essere lo snodo di "una rete di corruzione".

Dal punto di vista economico il 2014 si è chiuso all'insegna dell'ottimismo. "In Bolivia ci sono buoni motivi per festeggiare", ha dichiarato il Ministro dell'Economia Luis Arce. Secondo i dati ufficiali del governo boliviano, l'economia si è espansa del 5,5%. La crescita è stata trainata dai settori della costruzione, delle finanze, dal settore manifatturiero e da quello agrario, secondo il rapporto del Ministro delle Finanze. L'inflazione, si è attestata al 5,3%. Per il 2015, Luis Arce ha previsto una crescita del 5,9%.

Arriva anche in Bolivia l'eco della crisi del prezzo del greggio, con segnali di forte preoccupazione che potrebbero colpire la crescita del paese. Il Presidente di YPFB, Carlos Villegas, ha infatti ricordato i rischi che corre il paese. In effetti, seppur l'economia boliviana non sia incentrata sull'esportazione di petrolio, il prezzo del greggio è determinante per la definizione del prezzo del gas naturale, il cui riferimento semestrale è considerato il perno per la definizione del prezzo del gas, che la Bolivia esporta in grandi quantità a Brasile ed Argentina. Villegas ha così ribadito che nel primo semestre della crisi del prezzo del greggio, la Bolivia non avrà problemi poiché il riferimento è basato sul semestre precedente; se tutta via la crisi del greggio proseguirà, anche le esportazioni di gas del paese andino potranno subirne le conseguenze. Prosegue il percorso di normalizzazione dei rapporti dello Stato con gli investitori internazionali. Prima della fine del 2014 il Procuratore della Repubblica, Hector Arce, ha annunciato in via di definizione un accordo con la spagnola Iberdrola, nazionalizzata nel 2012, che fa seguito a quello raggiunto con la spagnola Red Electrica, chiuso nel 2014. È atteso per il 2015 l'avvio di un negoziato anche con gruppo Abertis, gestore dei principali aeroporti del paese.

Ritorna al centro dell'attenzione il tema della discriminazione dei popoli indigeni. Il quotidiano La Razon ha pubblicato un reportage di denuncia sugli effetti dello sfruttamento minerario nell'area sud del paese, a danno delle popolazioni locali. In particolare, secondo il quotidiano, la popolazione Veenhayek è stata costret-

ENGINEERED TO EXCITE  
P ZERO

PIRELLI

The one piece of technology they all agree on.

Audi Mercedes-Benz Land Rover Volkswagen JAGUAR

to ad abbandonare la zona in cui risiede da oltre 500 anni per l'inquinamento del fiume Pilcomayo, le cui acque sono state contaminate dall'attività della miniera San Apostol, nel dipartimento di Potosì.

Con un discorso lungo, e in parte commosso, il 1° gennaio 2015 la Presidente del **BRASILE**, Dilma Rousseff si è insediata per il suo secondo mandato. Alla cerimonia, cui hanno assistito diversi Capi di Stato (Bolivia, Cile, Costa Rica, Paraguay, Uruguay, Venezuela) e Vice Presidenti (Cina, USA e Argentina), e 70 delegazioni di altrettanti paesi, hanno preso parte tutte le più alte cariche dello Stato (non ha partecipato nessun membro di governo dei paesi europei). A Brasilia, circa 15 mila persone (meno del precedente 1° gennaio 2011), hanno festeggiato l'avvio del nuovo mandato, ascoltando l'intervento appassionato della Rousseff, denso di messaggi per il paese, e per le forze politiche alleate e non, che ha rappresentato il tentativo di modulazione di un nuovo "messaggio politico" per il prossimo mandato, in una fase di forti critiche e pressioni mediatiche legate all'acuirsi dello scandalo Petrobras (vedi sotto).

Nella prima parte del suo intervento, la Presidente Rousseff ha ripercorso le grandi conquiste realizzate dai due governi Lula e dal suo primo mandato. "Mai tanti brasiliani sono entrati a far parte della classe media, mai tanti brasiliani hanno conquistato tanti posti di lavoro, mai i salari minimi e gli stipendi si sono valorizzati per tanto tempo e con tanto vigore, mai tanti brasiliani hanno ricevuto tante case, mai tanti brasiliani hanno avuto accesso alla formazione tecnica e all'università, mai il Brasile ha vissuto un periodo così lungo senza crisi istituzionali, mai le istituzioni sono state così tanto rafforzate e rispettate e mai è stata perseguita e punita con tanta determinazione la corruzione", ha dichiarato al Rousseff. Nelle sue parole più volte si è fatto riferimento al tema del "cambiamento" e della necessità di dare nuove risposte ad un paese in forte trasformazione, senza abbandonare i pilastri dello sviluppo degli anni precedenti. Particolare attenzione è stata data all'economia, prospettando decisivi cambiamenti, senza rinviare i successi del primo mandato: "così come abbiamo dato prova che era possibile crescere distribuendo la ricchezza, dimostreremo che si possono fare aggiustamenti in economia senza revocare i diritti conquistati o tradire gli impegni sociali già presi. Dimosteremo dopo aver realizzato importanti politiche sociali che hanno sorpreso il mondo, che è possibile correggere eventuali loro distorsioni e migliorarle". La Rousseff ha sottolineato poi l'importanza da sempre annessa al tema della stabilità economica, considerata come la premessa delle importanti riforme realizzate negli anni passati. "Sempre ho sostenuto l'importanza della stabilità macroeconomica, della centralità del controllo dell'inflazione, dell'imperativo della disciplina fiscale e della necessità di conquistare e meritare la fiducia dei lavoratori e degli imprenditori". A seguire la Presidente ha ricordato agli uditori i grandi successi realizzati: "non bisogna solo rimproverare, ma anche celebrare: il Brasile è oggi la 7a economia del mondo, il secondo produttore agricolo del mondo, il terzo maggior esportatore di minerali, il quinto paese al mondo per attrazione di investimenti, il 7° paese in accumulo di riserve valutarie ed il terzo per accesso ad internet". Per quanto riguarda le sfide del prossimo mandato, la Presidente ha fatto un riferimento particolare al tema delle Piccole e media imprese, cui verrà dedicata più attenzione e "maggiori risorse", introducendo un quadro tributario di incentivo alle attività del settore. Altra priorità sarà data alla scienza ed alla tec-

nologia, ampliando gli impegni già in essere, come pure particolare rilievo avrà ancora il settore delle infrastrutture. Dilma ha promesso il lancio di un "PAC 3", con investimenti nel settore della logistica, dell'energia, delle infrastrutture, della mobilità urbana e dei trasporti. Particolare enfasi verrà data al tema dell'educazione: "Patria educadora", sarà il nuovo slogan del secondo mandato, secondo quanto dichiarato dalla Rousseff. Verrà inoltre ampliato il programma Minha casa minha vida, con altri 3 milioni di case, che si sommeranno ai 2 milioni già consegnati, e al milione e 750 mila in fase di costruzione. La Presidente ha poi ricordato i risultati raggiunti settore della salute e in quello ambientale, ricordando gli importanti progressi fatti con l'approvazione del nuovo Codice Forestale, la riduzione senza precedenti del tasso di distruzione dell'Amazzonia e l'approvazione del Catasto Ambientale. È stata inoltre prospettata un'iniziativa nel settore della giustizia, con una riforma costituzionale che consenta un miglior coordinamento delle forze di polizia.

Per quanto riguarda la politica estera, è stata confermata la linea di forte appoggio all'integrazione regionale in America latina e alla riforma delle Nazioni Unite. Inoltre è stato ribadito l'impegno a favore della pace e dei diritti umani. Relativamente ai rapporti con gli altri continenti, molto spazio viene riservato alle relazioni con gli USA, l'Africa ed i BRICS, mentre appaiono ridotte le aspettative dei rapporti con l'UE, cui è dedicata una sola, rapidissima, menzione all'interno del discorso. Segnaliamo, tra l'altro, un riferimento ai prossimi giochi olimpici che "costituiranno una nuova sfida" per il paese sudamericano. Concludendo, la Presidente Rousseff ha fatto riferimento al "tema Petrobras", invitando l'opinione pubblica a riflettere sull'importante ruolo che questa azienda svolge per il paese e che potrà svolgere in futuro. "La Petrobras è più grande di qualsiasi crisi, e per questo ha le capacità di superarle e di uscirne rafforzata". Ha inoltre speso parole per riaffermare la sua estraneità ai fatti che nelle settimane precedenti il suo insediamento, hanno coinvolto molti esponenti politici di spicco sia interni che esterni alla sua maggioranza di governo: "mai sono scesa a patti con attività illecite, il mio governo è stato quello che più di altri ha sostenuto il contrasto alla corruzione e che ha approvato le leggi più severe in materia" ha dichiarato la Rousseff. Nella parte finale del suo discorso, ricordando il suo passato di lotta e di opposizione alla dittatura, ha menzionato le grandi aspettative che attendono il futuro del Brasile: "tutto ciò che stiamo dicendo, tutto ciò che proponiamo, converge verso un unico obiettivo, quello di ampliare e rafforzare la democrazia" ricordando, per altro, l'impegno a realizzare la Riforma politica, "ascoltando le forze politiche, i movimenti sociali e l'opinione del popolo". Dopo il giuramento della Presidente, si è svolto il giuramento del nuovo governo, costituito da 39 ministri. Nelle settimane precedenti si sono tenute complesse trattative con le diverse forze politiche, sovrastate dalle tensioni legate alle indagini sulla Petrobras, che hanno coinvolto molti nomi che, secondo i giornali, avrebbero potuto entrare a far parte del nuovo governo. Della compagine complessiva dei 39 membri dell'Esecutivo, 15 Ministri sono stati riconfermati nel loro incarico, mentre 4 hanno cambiato ruolo e 20 sono di nuova nomina. Nel governo saranno rappresentati tutti i 9 partiti della maggioranza, con una forte presenza del PT (circa un terzo dei Ministri).

La nuova squadra economica, la prima ad essere stata annunciata, mostra uno dei tratti più importanti di cambiamento nel volto del secondo governo Dilma (vedi Almanacco n°65). Molti hanno visto nel nuovo Esecutivo una limitazione dell'influenza dell'ex

Presidente Lula e degli uomini chiave dei suoi governi. Se è vero che escono di scena alcuni personaggi chiave, di raccordo tra Dilma e Lula (per esempio Gilberto Carvalho e Fernando Pimentel), in effetti Dilma ha riconfermato molti dei suoi uomini di governo che in larga parte provengono dal PT. Da più parti è stato segnalato un "cedimento verso il PMDB", con la nomina della nuova squadra economica e del nuovo Ministro dell'Agricoltura (che di certo sarà un elemento di forte tensione con alcuni settori della maggioranza), dell'Energia (tradizionalmente affidata al PMDB), e con la perdita per il PT del Ministero dell'Industria dove è stato nominato il Presidente del CNI (un imprenditore non politico, ma affiliato al PTB), dando un forte segnale di rottura con il passato (era stato sempre un bastione del PT) e di apertura al mondo imprenditoriale. Tuttavia al PT Dilma ha lasciato molto: Sviluppo agrario (per arginare la scelta fatta sul Ministro dell'Agricoltura), Salute, Educazione, Comunicazione Sociale, Giustizia, Segreteria Generale della Presidenza, Casa Civil e Difesa, mostrando la volontà di mantenere una certa continuità con il passato, anche se con la dovuta distanza dalla generazione dei governi Lula. Per quanto riguarda l'attenzione ai settori della minoranza, oltre al nuovo Ministro dell'Economia (forse una delle perdite più rilevanti del PT), anche la nomina di un ex Ministro di Fernando Henrique Cardoso (oggi nel PMDB) al dicastero dell'Aviazione Civile rappresenta un'importante evoluzione in questo senso. Molto complessa è stata la nomina del nuovo Ministro degli Esteri (arrivata all'ultimo istante), che alla fine ha visto prevalere una linea di continuità con il passato, con la scelta di uno dei vertici di Itamaraty, proveniente da Washington, ma che vanta nel suo curriculum la collaborazione con l'ex Ministro degli Esteri Celso Amorim, uno degli autori dell'offensiva della politica estera brasiliana del secondo governo Lula.

Di seguito i nuovi Ministri: Fazenda, Joaquim Levy; Pianificazione, Nelson Barbosa; Banco Central, Alexandre Tombini (economista indipendente, riconfermato); Sviluppo, Industria e Commercio Estero, Armando Monteiro (PTB, imprenditore ed ex Presidente della CNI); Affari Esteri, Mauro Vieira (diplomatico di carriera, ex Ambasciatore a Washington ed ex Capo di Gabinetto di Celso Amorim); Casa Civil, confermato Aloizio Mercadante (uno dei maggiori elementi di continuità tra il PT e Dilma Rousseff); Giustizia, confermato José Eduardo Cardozo (PT); Relazioni Istituzionali, Pepe Vargas (PT, medico, sarà responsabile dei rapporti con il Congresso); Comunicazioni, Ricardo Berzoini (PT, che sostituisce Paulo Bernardo e lascia il Ministero della Previdenza Sociale ed il ruolo di Presidente del PT); Energia, Eduardo Braga (senatore del PMDB, è stato portavoce del governo in Senato fino al 2012); Trasporti, Antonio Rodriguez (senatore del PR ed ex

Presidente dell'Azienda dei trasporti di San Paolo); Aviazione Civile, Eliseu Padilha (del PMDB, già Ministro dei Trasporti durante la Presidenza FHC); Porti, Edinho Araújo (deputato del PMDB); Agricoltura, Kátia Abreu (senatrice del PMDB, imprenditrice agricola, ex Presidente della Confederação Nacional de Agricultura); Sviluppo agrario, Patrus Ananias (PT, già Ministro dello Sviluppo sociale e della lotta alla fame con Lula); Pesca, Helder Barbalho (del PMDB); Sviluppo Sociale, confermata Tereza Campello (del PT e vicina alla Presidente Rousseff); Ambiente, Izabella Teixeira; Aldo Rebelo, Scienza e Tecnologia (PCdoB, giornalista ed ex Ministro dello Sport nel primo governo Dilma); Difesa, Jaques Wagner (del PT, ex-sindacalista ed ex Governatore dello Stato di Bahia); Sport, George Hilton (del PRB, vescovo evangelico senza esperienza in questo settore); Salute, confermato Arthur Chioro (del PT); Educazione, Cid Gomes (del PROS, ex Governatore del Ceará e già autorevole esponente del PSB, ex Ministro nel 1994 e nel 2003); Lavoro, confermato Manoel Dias (del PDT); Previdenza sociale, Carlos Gabas (del PT); Turismo, confermato Vinicius Lages (del PMDB); Ministero delle Città, Gilberto Kassab (leader del PSD); Integrazione nazionale, Gilberto Occhi (del PP); Segreteria Generale della Presidenza della Repubblica, Miguel Rossetto (del PT, ex Ministro dello Sviluppo Agrario ed ex sindacalista); la Cultura, Juca Ferreira (che riprende l'incarico che aveva ricoperto tra il 2010 ed il 2012); Diritti umani, confermata Ideli Salvatti (del PT); Politiche per le donne, riconferma per Eleonora Menicucci (PT); Ministero dell'Uguaglianza razziale, Nilma Lino Gomes (Rettrice dell'Università de Integração Afro-brasileira UNILAB, la prima donna di colore a dirigere un'università); Affari Strategici, confermato Marcelo Neri (un economista indipendente in carica nello stesso Ministero dal 2013); Comunicazione Sociale, riconferma per Thomas Traumann; riconfermato anche il Ministro per le PMI, Guilherme Afif Domingos (del PSD); Sicurezza Istituzionale, confermato José Elito Siqueira; Advocacia-Geral da União, confermato Luis Inácio Lucena Adams; Controladoria-Geral da União, Valdir Simão.

A complicare le suddette nomine e lo scenario politico delle ultime settimane, l'evoluzione della vicenda Petrobras. I media hanno enfatizzato l'eventuale responsabilità dei vertici attuali di Petrobras. Secondo il giornale "Valor", la Presidente Graça Foster, era al corrente già dal 2008 delle irregolarità scoperte dalla magistratura. Il senatore del PSDB, Alvaro Dias, ha per questo chiesto le dimissioni della Foster, che ha messo a disposizione del governo il proprio incarico. Ad Alvaro Dias si sono aggiunti anche il leader del DEM, José Mendonça Filho, e del PPS, Rubens Bueno. Quest'ultimo ha dichiarato che "se la Rousseff non adotterà alcune misure urgenti, mostrerà di essere parte della banda crimina-



le". Anche il Procuratore Generale della Repubblica, Rodrigo Janot, da settimane aveva suggerito l'azzeramento del gruppo direttivo dell'azienda. Di contro, il Ministro delle Giustizie, José Cardozo, ha scartato questa ipotesi sostenendo che "non vi è alcun sospetto sulla Presidente di Petrobras e gli attuali Direttori in carica, che hanno collaborato costantemente con le indagini della polizia, ragion per cui il governo non ha chiesto le loro dimissioni".

Ad oggi sono finiti agli arresti una decina di alti funzionari di Petrobras, oltre ad un'altra decina di manager di grandi imprese legate a Petrobras, con accuse di sottrazione di circa 3,8 miliardi di dollari dalle casse dell'azienda statale.

Ad alzare la tensione, si aggiunge una lista di 28 esponenti politici coinvolti nello scandalo Petrobras, consegnata alle autorità giudiziarie da uno degli imputati del processo, che ha iniziato a collaborare con la giustizia, Paulo Roberto Costa. Nella lista figurano una serie di nomi di rilievo: in area PT, gli ex Ministri di Lula e Dilma, Antonio Palocci, Gleisi Hoffmann, Edison Lobão, e dei senatori Humberto Costa, Lindbergh Farias e Delcídio Amaral; il Governatore dello Stato di Acre, Tião Viana, ed i deputati Candido Vaccarezza e Vander Loubet. Per quanto riguarda il PMDB appaiono i nomi del Presidente della Camera, Henrique Eduardo Alves, del Senato, Renán Calheiros, e gli ex Governatori Sergio Cabral (Rio de Janeiro) e Roseana Sarney (Maranhão), dei senatori Valdir Raupp e Romero Jucá, e del deputato Alexandre José dos Santos. Nella lista figurano inoltre i nomi del defunto Eduardo Campos, per quanto riguarda il PSB e del Presidente del PSDB, Sergio Guerra.

A complicare ulteriormente lo scenario, alla fine del 2014, la rivelazione che negli USA, nell'ambito di un processo contro Petrobras (accusata di aver falsificato informazioni durante la procedura di ricapitalizzazione degli anni scorsi, che vide l'emissione di oltre 100 miliardi di dollari in titoli di debito), sono stati fatti alcuni nomi, tra cui quello della Presidente Rousseff. Nell'ambito del procedimento, sono state citate come "persone informate", Dilma Rousseff, Guido Mantega, l'ex Presidente Petrobras Sergio Gabrielli, l'attuale Presidente Graça Foster, la Ministro della Pianificazione Miriam Belchior e l'ex Presidente del BNDS Luciano Coutinho. Queste citazioni, specifica il tribunale americano del Rhode Island, che ha mosso questa azione giudiziaria contro Petrobras, "non implica alcuna prova di reato" per le persone citate. Comunque, grande enfasi sui media brasiliani per questa notizia. Il 2014 si chiude così tra enormi difficoltà per Petrobras, che secondo le stime più accreditate ha perso oltre il 40% del suo valore a causa del crollo delle sue azioni, attestandosi a poco più di 50 miliardi.

Per quanto riguarda i dati sulla crescita, il 2014 si è chiuso con un tasso dello 0,15% secondo gli analisti del Banco Central, con un'inflazione al 6,39%. La produzione industriale nel 2014 si è contratta dell'1,5% rispetto al 2013, secondo i dati della CNI anche se, per il 2015, è attesa una leggera ripresa, dell'1%. Il deficit di conto corrente a novembre ha toccato il record più alto dei suoi ultimi 10 anni, attestandosi al 4,05% del PIL, circa 9,3 miliardi di dollari. Gli ultimi dati disponibili relativi alla disoccupazione, quelli di novembre, parlano di un indice in calo al 4,8%. Dati negativi anche per la bilancia commerciale, con il primo deficit che tocca il record raggiunto nel 2000, di circa 3,9 miliardi di dollari.

L'IBGE ha presentato dati positivi sulla riduzione della fame. Secondo i dati dell'IBGE, nel 2014 7,2 milioni di brasiliani hanno avuto gravi problemi per fame, mentre 5 milioni hanno sofferto

alcune forme di privazioni alimentari. Si tratta di numeri che mostrano un calo del 35,7% rispetto agli ultimi sei anni per quanto riguarda la prima categoria. In generale il numero delle persone in sofferenza per problemi alimentari nel 2014 si è ridotto al 22,7% della popolazione, dal 34,8% del 2004. (Gianandrea Rossi)

Il 2014 si chiude in **CILE** con la prima crisi di governo del Gabinetto della Presidente Michelle Bachelet, che ha accettato le dimissioni della Ministra della Salute, Helia Molina, a poche ore dalle sue dichiarazioni sull'aborto: "nelle cliniche dei ricchi molte famiglie conservatrici hanno fatto abortire le proprie figlie. Le persone più ricche non hanno bisogno di leggi, perché hanno i soldi", ha dichiarato la Ministra in un'intervista, riaprendo la polemica su un tema molto scottante in Cile, come la depenalizzazione dell'aborto. Il governo ha preso le distanze da queste dichiarazioni, che la Ministra ha rilasciato al giornale La Segunda, anche se si è ripromesso di affrontare un problema che vede in Cile oltre 18 mila casi di aborto clandestino all'anno. In effetti, all'interno della coalizione di governo Nueva Mayoría, rimane accesa la polemica data la forte presenza della componente democristiana, per tradizione avversa ad una depenalizzazione dell'aborto e facilmente permeabile alle posizioni più oltranziste dell'UDI. La presa di distanza del governo dalla Ministra, segna l'intenzione di portare avanti la proposta di legge evitando, però, scontri con le componenti interne. La legge dovrebbe giungere in Parlamento il prossimo marzo, ed essere basata sulla depenalizzazione dell'aborto in casi come malattia, abuso sessuale o rischio di morte per la donna.

Dopo un acceso dibattito in Parlamento, la Presidente Bachelet ha presentato il progetto di legge di riforma sul lavoro, per modificare la normativa attuale in vigore dai tempi di Pinochet. La discussione parlamentare è prevista questo gennaio: "Stiamo avviando una nuova sfida per la costruzione del paese che vogliamo, stiamo saldando un debito che avevamo con i lavoratori del Cile. In una società democratica, la crescita e l'uguaglianza devono progredire insieme per assicurare un futuro di prosperità economica, ma anche di legittimità e coesione sociale", ha affermato Bachelet.

Il progetto di riforma prevede un rafforzamento del ruolo dei sindacati, l'ampliamento della negoziazione collettiva, e la fine della sostituzione dei lavoratori durante gli scioperi. "Noi abbiamo un solo obiettivo, ovvero che i cileni e le cilene accedano ad un lavoro di maggiore qualità. Quando parliamo di qualità nel lavoro, ci riferiamo a cose molto concrete", ha ribadito la Presidente riferendosi ai salari, alla sicurezza, alla formazione, alle relazioni industriali, ed alla produttività della forza lavoro. Dopo la presentazione di questa legge, molto netta è stata la reazione dell'opposizione e della Confederación de la Producción y el Comercio (CPC). Il Presidente della CPC, Andrés Santa Cruz, ha criticato il progetto di legge, sottolineando che "la riforma aumenta il potere dei sindacati, e non dei lavoratori. La legge si preoccupa solo di vedere come aumentare il potere dei dirigenti sindacali, non si fa riferimento alle donne, ai giovani disoccupati, al come organizzare la formazione", ha dichiarato. Secondo il rappresentante imprenditoriale, la riforma del lavoro, in un momento di così forte rallentamento della crescita, avrà effetti molto negativi, visto che "non incentiverà alcuna impresa ad assumere e creare nuovi posti di lavoro". Di parere diametralmente opposto la Presidente della Central Unitaria de Trabajadores (CUT), Bárbara Figueroa, che ha definito la riforma "uno straordinario passo in avanti", riferendosi in particolare alla norma che vieta la contrattazione di operai

durante gli scioperi ed in generale al potenziamento dei diritti dei lavoratori.

Passi in avanti per la riforma elettorale. Il Senato cileno ha approvato, dopo oltre 20 ore di dibattito, il progetto di legge che elimina il sistema elettorale bi-nominale, introdotto durante la dittatura. È stato introdotto un sistema proporzionale. È stato inoltre aumentato da 120 a 155 il numero di deputati e da 38 a 50 quello dei senatori. Il voto, considerato storico, in quanto apre le porte ad una riforma che porrà fine ad un sistema considerato "unico nel suo genere"; nel penalizzare la rappresentazione democratica a causa di un meccanismo bi-nominale che prevede l'elezione di due deputati a collegio, alla colazione che ottiene il 66% dei voti, è stato approvato grazie ai voti di due parlamentari di destra del gruppo "Amplitud", che hanno consentito alla Nueva Mayoría di raggiungere i voti necessari. Il progetto di legge dovrà ora essere approvato dalla Camera dei Deputati.

Sul fronte dell'opposizione segnaliamo le recenti dichiarazioni di Sebastián Piñera che ha rivelato le proprie intenzioni di correre per le prossime elezioni presidenziali. In una recente intervista a La Tercera, l'ex Presidente ha dichiarato: "senza dubbio non mi sono pensionato, sono attivo e mi preoccupa cosa succede in Cile. Vi sono molte opportunità per la destra nel 2017, visto che l'attuale governo sta commettendo troppi errori, applicando uno statalismo antico come se fosse una sorta di religione".

Intanto l'Udi, la principale forza di destra del paese, attraversa un momento di difficoltà interna a causa delle accuse di finanziamento illecito nell'ultima campagna elettorale. Il senatore Iván Moreira, ha ammesso di aver ricevuto finanziamenti illeciti dal gruppo Penta, ponendo fine alle molte indiscrezioni che da mesi i giornali riportano sui rapporti non trasparenti tra l'UDI ed alcune imprese cilene. La Procura, nel quadro di un'indagine per evasione fiscale al gruppo Penta, ha scoperto queste transazioni irregolari, che coinvolgerebbero vari esponenti dell'UDI. Il governo ha reagito con forza a queste dichiarazioni, definite come "sorprendenti".

Gli altri parlamentari coinvolti nelle indagini, oltre a Iván Moreira, sono Pablo Zalaquett, Pablo Wagner (ex Sottosegretario alle Miniere durante il governo Piñera), Laurence Golborne (ex Ministro di Piñera), tutti appartenenti all'UDI. È stato coinvolto nelle indagini anche Felipe Kast, del Partito Evolución Política. Appaiono anche i nomi di Andrés Velasco, ex Ministro delle Finanze, e quello dell'attuale Ministro delle Opere pubbliche, Alberto Undurraga. Il Presidente dell'Udi, Ernesto Silva, ha chiesto scusa pubblicamente agli elettori, riferendosi agli episodi citati dai giornali e oggetto di indagine da parte della Procura: "assumiamo con umiltà e responsabilità politica le irregolarità che si sono

commesse ma, allo stesso modo, riteniamo ingiusto che si ponga l'accento solo su un partito, ignorando che esiste una pratica generalizzata in questo settore".

Per quanto riguarda l'economia, il Cile ha chiuso il 2014 con un tasso di crescita pari all'1.7%, secondo i dati del Banco Central ed un'inflazione che si avvicina al 5%. Per il 2015 vi è un pronostico compreso tra il 2% ed il 3%, e anche per l'inflazione si prevede una riduzione al 3%. La Presidente Bachelet è intervenuta per commentare i dati, che hanno avuto molto risalto sui giornali e i mezzi di informazione. Il tema del rallentamento della crescita rappresenta, infatti, uno dei nodi più problematici della sua gestione (che secondo Adimrk gode del 40% di gradimento a dicembre), ma è un fattore determinato da un trend che "non è iniziato lo scorso marzo" ha dichiarato Michelle Bachelet. "È vero che il Cile era cresciuto molto grazie al settore minerario e alle attività indotte. Ma il calo del prezzo del rame e l'aumento dei costi energetici, il blocco di molti progetti per mancanza di accordi tra imprese e comunità locali, sicuramente hanno influenzato il rallentamento della crescita" ha dichiarato la Presidente commentando i dati ufficiali. Dati positivi per la bilancia commerciale cilena nel 2014: 8,5 miliardi di dollari nel 2014, documentano una caduta dell'import, determinata da un crollo del consumo interno e un abbassamento del prezzo del petrolio. Le esportazioni si sono attestate a 76,6 miliardi di dollari, di cui la metà circa, determinate dal rame. Le importazioni invece si sono attestate a 68 miliardi di dollari. (Gianandrea Rossi)

Svolta storica nei negoziati di pace in **COLOMBIA**. A poche ore dallo storico annuncio di distensione del rapporto tra Washington e L'Avana, e a pochi giorni dalla visita del Segretario di Stato John Kerry a Bogotá, le FARC hanno dichiarato lo scorso 21 dicembre il terzo 'cessate il fuoco' dall'avvio dei negoziati, due anni fa, che però è il primo ad essere "unilaterale ed indefinito". L'annuncio è stato dato a L'Avana, a conclusione della 31° ronda negoziale, destinata alla discussione del tema del risarcimento delle vittime, cui ha preso parte la quarta ed ultima delegazione di vittime colombiane. Il Presidente Santos ha apprezzato il gesto delle FARC, anche se ha sottolineato che il governo non può accettare la richiesta dalle FARC di attuare un identico "cessate il fuoco indefinito", data la funzione di garantire la sicurezza del paese. In ogni caso, Santos ha apprezzato l'annuncio definendolo "storico". "Le condizioni poste potranno essere analizzate a breve, nelle prossime occasioni in cui si discuterà l'ultimo punto del dialogo, ovvero la conclusione del conflitto" ha ribadito Santos, ricordando che il 'cessate il fuoco' è "un buon passo iniziale che deve completarsi e complementarsi con altri gesti di



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



pace". Rispetto al ruolo di garanzia richiesto dalle FARC a vari organismi internazionali, come la Croce Rossa, l'Unasur, la CELAC o la ONG Frente Amplio por la Paz, il governo di Bogotá ha detto di non poter accettare neanche questa richiesta in questa fase negoziale. Il Segretario Generale dell'Unasur, l'ex Presidente colombiano Samper, ha tuttavia manifestato la disponibilità dell'Organismo sudamericano, qualora maturassero le condizioni indicate dal governo, a collaborare alla costruzione della pace in Colombia. Secondo il governo, tale ruolo di garanzia degli osservatori internazionali potrà essere richiesto solo una volta chiuso il quarto punto in discussione, quello sul risarcimento delle vittime, e all'inizio dell'ultimo punto, quello della fine del conflitto. In effetti, per accelerare l'avvio della conclusione, le parti hanno deliberato l'avvio di due sottocommissioni negoziali, di cui una dedicata a definire l'agenda dell'ultimo punto negoziale "Fine del conflitto e smobilitazione", e l'altra denominata "Commissione storica del Conflitto e delle sue vittime". Lo scorso 21 dicembre in Colombia vi sono state molte mobilitazioni e celebrazioni dopo l'annuncio dello storico 'cessate il fuoco'. Inoltre le FARC hanno annunciato la loro disponibilità ad avviare azioni di tipo umanitario, come lo sminamento di alcuni settori del territorio colombiano ed il ritiro dei minori dai gruppi armati.

Cavalcando il clima di distensione generato dall'annuncio delle FARC, l'ex Alto Commissario per la Pace, Camilo Restrepo, ha invitato le forze politiche a mutare atteggiamento nei confronti del processo di pace in corso verso il quale, in particolare l'ex Presidente Uribe ed il suo partito, Cambio Democrático, hanno continuato a nutrire forti critiche.

Secondo molti osservatori appare ormai imminente l'accordo finale con le FARC. Il Parlamento ha approvato una legge che permette di associare il referendum consultivo sugli accordi di pace (che sarà definito nella discussione del punto finale dell'agenda dei negoziati), ad un data elettorale. In questo modo diviene credibile l'aspettativa di poter celebrare, il prossimo 25 ottobre in concomitanza con le elezioni amministrative, anche il referendum sugli accordi di pace in Colombia. Inoltre, secondo fonti della Presidenza, Santos ha trascorso i primi giorni dell'anno in "ritiro" a Cartagena per meditare sulla fase finale del negoziato, in compagnia di molti esperti e consiglieri nazionali ed internazionali, tra cui, Jonathan Powell, Joaquín Villalobos, e Shlomo Ben Ami.

Immedie le conseguenze di questo 'cessate il fuoco' anche nei rapporti tra governo ed ELN. L'Ejército de Liberación Nacional ha annunciato, attraverso il suo leader Nicolás Rodríguez Bautista, alias "Gabino", di essere disposto ad avviare un dialogo con il governo e ad abbandonare le armi. Si tratta del messaggio contenuto nella Dichiarazione politica del V Congresso dell'ELN, che risponde alla disponibilità avanzata da Santos nelle settimane scorse.

Il Parlamento colombiano ha approvato, in entrambi i suoi rami, un'importante riforma fiscale (con il voto contrario dei principali partiti di opposizione, il Polo Democrático e Cambio Democrático). Obiettivo della riforma, messa a punto dal Ministro delle Finanze a poche settimane dalla sua riconferma alla guida del Ministero, è quello di intercettare circa 5,2 miliardi di dollari destinati al finanziamento del processo di pace, all'aumento degli investimenti in educazione e riduzione della povertà. Obiettivo della nostra riforma è "garantire le politiche pubbliche di sviluppo per i prossimi quattro anni e mantenere la Colombia come leader regionale in materia di investimenti pubblici e crescita economica".

Tra le novità introdotte, una tassa sulla ricchezza delle imprese per i patrimoni superiori ai 400 mila dollari, che dura per 4 anni con un'aliquota regressiva dell'1,15% iniziale, destinata a sparire nel 2018. È stata inoltre introdotta una tassa del 4 x 1000 sulle transazioni finanziarie: le imposte sulla ricchezza verranno sostituite da una sovrattassa sul reddito delle persone fisiche con redditi superiori ai 327 mila dollari, con un'aliquota che dal 2015 al 2019 passerà dal 5% al 9%. Per favorire gli investimenti sono stati introdotti sconti di due punti percentuali sull'IVA destinati agli acquisti di macchinari e attrezzature.

Il governo ha annunciato nuove licitazioni nel settore delle opere pubbliche per la realizzazione di tre strade, per un valore complessivo di circa 3 miliardi di dollari. L'annuncio fatto dal Vice Presidente Vargas Lleras, che ha la responsabilità della supervisione delle grandi opere, prevede l'avvio delle procedure per il prossimo maggio. Si tratta della seconda ondata di concessioni fatta di circa 10 progetti, per un valore totale di 6 miliardi, che include un progetto per il Dipartimento di Putumayo, uno per quello di Nariño ed il terzo per il Valle del Cauca.

Grande attesa a **CUBA** per l'imminente visita della prima delegazione USA a L'Avana (entro fine gennaio), a cui dovrebbe partecipare Roberta Jacobson, Segretaria di Stato Aggiunta per gli Affari emisferici. Ad agevolare la prima riunione con Raul Castro, prevista nel quadro del ristabilimento delle relazioni diplomatiche, la decisione di liberare i 53 detenuti politici ancora in carcere. Il governo cubano ha autorizzato in pochi giorni la loro liberazione, mantenendo fede all'impegno preso da Raul Castro con Barak Obama. "Salutiamo positivamente questo passo e plaudiamo alla decisione del governo cubano di rispettare questo impegno", si legge in una nota del Dipartimento di Stato americano. Il governo non ha mai rivelato pubblicamente la lista dei 53 scarcerati, mentre il Dipartimento di Stato ha inviato al Congresso tale lista. L'Union Patriótica di Cuba (UNPACU) ha denunciato l'esistenza di altri detenuti politici in carcere, sollecitandone la liberazione.

Intanto si consolida negli USA la lobby imprenditoriale agricola favorevole a far pressione sul Congresso per l'eliminazione dell'embargo. Una trentina di imprese hanno ribadito il danno economico per gli investimenti USA determinato dall'embargo: "diminuire le restrizioni di finanziamento sul commercio agricolo con Cuba farebbe bene agli agricoltori ed agli allevatori più competitivi nel mercato con Cuba", ha detto il presidente della Federazione Americana Agricola, Bob Stallman, in una conferenza stampa. Nonostante gli agricoltori ed allevatori statunitensi possano esportare alimenti a Cuba con il "bloqueo" vigente, vi sono comunque serie restrizioni che danneggiano le vendite.

Molto rilievo ha avuto sulla stampa internazionale la notizia, poi smentita da parte cubana, del decesso di Fidel Castro che, dallo scorso 8 gennaio 2014 quando ha visitato una mostra a L'Avana, non è più apparso in pubblico. Proprio ad un anno da questo evento, sono circolate voci sulla sua morte, successivamente smentite dalle autorità cubane (che hanno esibito come prova una lettera di Fidel inviata l'11 gennaio a Maradona).

Smentite inoltre le notizie divulgate dalla Union de Periodistas, in merito alla liberalizzazione dei servizi Internet da parte di Etecsa che, secondo quanto riferito, avrebbe iniziato ad erogare l'accesso wi-fi a Santiago de Cuba. Etecsa ha infatti precisato che il Wi-Fi previsto nel parco tecnologico de Santiago de Cuba "sarà per la navigazione in rete (comunque ristretto), attraverso una rete

privata del gruppo Joven Club Tinored". Permane, dunque, ancora la restrizione vigente alla navigazione, con accessibilità alla rete in poco più di 100 sale in tutta l'isola, con tariffe pari a 4,5 dollari l'ora.

Il Presidente Correa ha iniziato il suo ottavo anno di governo alla guida dell'**ECUADOR** con un viaggio in Cina, che suggella un solido rapporto di cooperazione, investimenti e finanziamenti tra i due paesi (vedi Agenda regionale).

Intanto nel paese iniziano a circolare le prime preoccupazioni determinate dal calo del prezzo del greggio. Il governo ha deciso di ridurre la spesa pubblica nella legge di esercizio finanziario del 2015, di circa 1,5 miliardi di dollari, per far fronte al crollo del prezzo del crudo. Si tratta di un provvedimento di "precauzione", ha ribadito il Ministro delle Finanze, Herrera, che si caratterizza come una misura per far fronte al crollo del greggio che, secondo le stime della legge finanziaria, si sarebbe attestato ad un prezzo medio di 79 dollari, mentre ad oggi è quotato a 47. Si tratta, secondo molti analisti, della permessa di un aumento del deficit fiscale, visto che i minori ingressi derivanti dal petrolio, che rappresentano il 15% del PIL ed il 50% delle esportazioni, andranno ad incidere sul bilancio.

L'Agenzia di rating Fitch, ha elevato il grado del debito ecuadoriano da CAA1 a B3. Secondo il Ministro delle Finanze Herrera, la nuova qualifica prende atto della "maggiore flessibilità fiscale dello Stato, la sua solida posizione di liquidità, ed il miglioramento del clima degli investimenti e la possibilità di accesso a diverse fonti di finanziamento".

Il Banco Central, ha comunicato che l'inflazione nel 2014, si è attestata al 3,67%.

Il Presidente di **EL SALVADOR**, Sanchez Cerén, è tornato a svolgere le sue funzioni dopo il ricovero a Cuba, dove si era recato ad inizio dicembre per dei controlli medici a seguito di un malore che lo aveva colpito durante una riunione di leader latinoamericani in Messico. Il Presidente è poi rientrato in patria, in coincidenza con la cerimonia del 23° anniversario della firma degli Accordi di Pace che, il 16 gennaio del 1992, segnarono la fine della guerra civile nel paese centroamericano. La cerimonia ha visto la presenza straordinaria, e l'intervento, del Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon. Le celebrazioni si sono svolte a pochi giorni dall'annuncio, da parte del Vaticano, del "riconoscimento del martirio" di Monsignor oscar Arnulfo Romero. Il Congresso dei teologi della Congregazione delle cause dei santi, ha riconosciuto unanimemente il martirio subito dall'arcivescovo di San Salvador il 24 marzo 1980, ucciso dagli uomini degli squadroni della morte

sull'altare mentre celebrava la messa. Questo riconoscimento apre la strada al processo di beatificazione, che dovrà essere definito dal Congresso dei vescovi e dei cardinali, e successivamente proclamata dal papa. Si tratta, comunque, di un passo decisivo per la beatificazione, di Monsignor Romero, in quanto essa è concessa o per martirio o per realizzazione di miracoli. Si conclude così un processo iniziato nel marzo 1994, penalizzato negli anni, da speculazioni che attribuivano all'azione di Romero una connotazione più politica che religiosa.

Sanchez Cerén, nel ricordare gli accordi di pace a cui prese parte come leader di una delle cinque componenti della guerriglia dell'FMLN, ha dichiarato: "con la firma della pace abbiamo avviato la costruzione di una nuova società democratica, un nuovo El Salvador". Con l'occasione il Presidente ha anche ricordato l'impegno del governo "per sopperire alla mancanza di una vera economia produttiva, per la sicurezza, per la qualità dell'istruzione".

Dal punto di vista economico, il 2014 si chiude con un'inflazione allo 0,5%. Il PIL registra un +2,6%, secondo i dati della Banca Mondiale. Si tratta di un dato commentato positivamente, all'Esecutivo, che segna un aumento dello 0,7% rispetto al 2013. Criticità nel settore del caffè, che accumula un debito complessivo di oltre 230 milioni di dollari. "La crisi attuale del settore è dovuta al calo della produzione, e a serie difficoltà per accedere a fonti di finanziamento necessarie per rinnovare i macchinari e le aziende", si legge in un comunicato della Associazione, dove viene anche presentata la proposta di "un Pacto por el Café", un proposta dei produttori privati da discutere con il governo per accedere a 130 milioni di dollari di finanziamento.

Il Presidente del **GUATEMALA** Perez Molina ha presentato il suo terzo e penultimo rapporto di governo inaugurando un anno molto importante, poiché vedrà il prossimo autunno il paese andare al voto. In un evento tenutosi nel Palacio Nacional de la Cultura, davanti a 400 persone ed in diretta TV, il Presidente ha affermato che il paese si "sta muovendo sul giusto cammino", definendone l'economia, come "emergente".

Tra i dati più importanti, quelli relativi ad una diminuzione del tasso di omicidi, da 39 a 31 ogni 100 mila abitanti riduzione resa possibile, tra l'altro, dall'assunzione di 9.500 poliziotti in tre anni. Inoltre il Presidente ha esaltato il nuovo dinamismo economico, sottolineando l'aumento dell'export nel 2014 di circa il 7,8%; l'inflazione sotto controllo al 2,9%; e l'alto tasso di crescita del PIL, registrato nel 2014 al 4%, uno dei tassi più alti della regione".

Otto Perez Molina, ha poi sottolineato i passi in avanti fatti nella "Crociata contro la povertà", che affligge circa il 50% della popo-



lazione (72% nelle zone rurali indigene). Con le politiche messe in campo dal governo, si è ridotta dell'1,7% la denutrizione e del 4,5% i casi di anemia.

Per quanto riguarda la lotta alla corruzione, "molto rimane da fare ancora", ricordando che nel 2014 sono stati denunciati 19 funzionari del governo di Alvaro Colom e 21 del suo stesso governo, a riprova della trasversalità del fenomeno.

Continua il processo iniziato il 1° ottobre 2014 contro l'ex Capo della polizia Pedro Garcia Arredondo, unico indagato per l'eccidio di 37 persone nell'Ambasciata spagnola in Guatemala avvenuta il 31 gennaio del 1980. Il processo era stato sospeso il 30 dicembre in seguito ai problemi di salute di Gilberto Saiché Sosa, testimone della difesa. La Procura del Guatemala ha chiesto una condanna di 30 anni di reclusione per ognuna delle 37 vittime. Arredondo era al comando dell'ex Policia Nacional (PN) e, secondo gli investigatori del Pubblico Ministero, a lui è attribuibile la pianificazione e il coordinamento dell'assalto, così come la responsabilità per aver dato l'ordine di incendiare l'Ambasciata spagnola, occupata da un gruppo di campesinos ostili alla dittatura militare. Il PM Pineda, nel suo intervento durato circa tre ore, ha sottolineato che "il massacro non fu né una coincidenza né un incidente", ma una vera e propria operazione di polizia clandestina. L'ex funzionario Pedro Garcia Arredondo è già stato condannato nel 2012 a 70 anni con l'accusa di sparizione forzata di uno studente (avvenuta nel 1980).

È ripreso anche il processo contro l'ex dittatore Rios Montt, accusato insieme a José Rodriguez, del genocidio di 1.771 indigeni ixiles del Dipartimento nord occidentale di Quiché, negli anni tra il 1982 e 1983. Gli avvocati di Rios Montt avevano presentato una certificato medico per esonerare l'ex dittatore dall'obbligo di partecipare all'udienza; la richiesta tuttavia è stata rifiutata dalla Presidente del Tribunale, Janeth Valdéz, la quale ha ordinato all'ex dittatore di presentarsi in aula entro 60 minuti. Il primo processo si era tenuto nel 2013, quando Rios Montt era stato condannato a 80 anni di reclusione mentre Rodriguez era stato assolto; tuttavia, a causa di errori formali nel processo, la Corte Costituzionale ha annullato la sentenza e disposto un nuovo processo.

Intanto, mentre si apre l'anno elettorale, arrivano i primi fuochi incrociati della campagna elettorale. Alejandro Sinibaldi, pre-candidato alle presidenziali per il Partido Patriota (PP) è stato denunciato dal giornale Valor Economico, accusato di aver intascato un milione di dollari che avrebbe ricevuto da parte dell'impresa brasiliana OAS, coinvolta nel caso Petrobras attraverso Antonio Sola, presunto collaboratore della campagna elettorale del pre-candidato del PP. (Gianandrea Rossi)

Nuove nomine all'interno dell'esecutivo dell'**HONDURAS**. A seguito della rinuncia al Ministero degli Esteri di Mireya Aguero, la guida del dicastero sarà affidata ad Arturo Corrales, che a sua volta, sarà sostituito nel suo incarico di Ministro della sicurezza, da Julian Pacheco. Corrales è stato già Ministro degli Esteri durante il governo di Porfirio Lobo, fino al 27 gennaio del 2014.

Nuovi passi contro la lotta al narcotraffico. In occasione della visita nel paese centroamericano del Capo del Comando Sud delle forze armate USA, John Kelly, il Presidente Juan Orlando Hernandez ha annunciato l'estradizione verso gli USA di due narcotrafficienti, ricercati dalla giustizia statunitense, i fratelli Miguel Arnulfo e Luis Alonso. Salgano così a quattro i narcotrafficienti estradati negli USA dall'arrivo di Orlando Hernandez al potere dopo che, nel 2012, ha introdotto una riforma costituzionale che

autorizza l'estradizione di cittadini dell'Honduras su richiesta di altri paesi.

L'Istituto honduregno del caffè (Ihcafe), ha diffuso dati molto positivi relativi all'esportazione del caffè dell'Honduras: nel dicembre 2014 si è infatti registrato un aumento del 16% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Secondo il report dell'Ihcafe, le esportazioni honduregne nel primo trimestre dell'anno sono aumentate di 422,166 sacchi da 60 kg, 26% in più del raccolto 2013/2014.

Il tema della sicurezza in **MESSICO** continua ad occupare il centro dell'agenda politica, e di sicuro caratterizzerà il dibattito interno per tutto il periodo pre-elettorale che porterà alle prossime elezioni amministrative e legislative di luglio 2015. Mentre il mondo segue con apprensione l'evoluzione delle indagini sui tragici fatti di Iguala, con poche risposte concrete (a parte il recente arresto sia del Sindaco di Iguala, José Luis Abarca, che di sua moglie, Maria de Los Angeles Pinos, ritenuta tra i mandanti della strage e accusata di riciclaggio di denaro ed associazione a delinquere), Peña Nieto ha intrapreso il suo primo viaggio dell'anno a Washington (vedi Agenda regionale), per cercare di mandare un messaggio all'opinione pubblica di forte impegno sui temi della sicurezza.

Con la ripresa delle sessioni ordinarie del Parlamento, a febbraio, verrà discusso ed approvato il pacchetto di misure a favore della sicurezza nel paese, emanato ad inizio dicembre dal Presidente della Repubblica e inviato alle due Camere (vedi Almanacco n° 65). Il Coordinatore del PRI alla Camera de Deputados, Manlio Fabio Beltrones, ha assicurato che il pacchetto di riforme dovrebbe essere approvato senza troppi problemi, perché "già esistono accordi politici a sostegno del Sistema Nazionale di Integrità pubblica, tra le principali forze parlamentari". Particolari controversie hanno riguardato il tema della Commissione Nazionale anticorruzione (che prevede la creazione di un tribunale ad hoc, una Procura anticorruzione, nuovi meccanismi di denuncia popolare, e sanzioni per le imprese che si prestano ad atti di corruzione). Inoltre tra le misure in discussione, la creazione del numero telefonico di emergenza unico in tutto il paese, e l'elaborazione di protocolli per le indagini in materia di sparizioni forzate e tortura. È stato inoltre adottata una nuova metodologia per catalogare e registrare gli atti delittuosi, per migliorare la qualità delle informazioni, al fine di aumentare gli strumenti a disposizione per gli inquirenti. In vari interventi, il Presidente Peña Nieto ha ribadito che "dopo i fatti di Iguala occorrerà migliorare i sistemi di sicurezza del paese". Il Presidente ha inoltre ammesso che, nonostante i palesi miglioramenti della sicurezza in alcuni Stati come Nuevo León, Chihuahua o Durango, rimane ancora molto da fare. Da parte sua il Coordinatore del PRD alla Camera, Miguel Alonso Raya, ha confermato che "il partito è disponibile a riprendere in mano i temi rimasti aperti dalla precedente sessione parlamentare". Tra questi, alcune modifiche costituzionali necessarie per creare un controllo unico della polizia statale, dare facoltà al Parlamento di fare leggi per armonizzare le procedure in materia di sicurezza, introdurre nuovi reati penali, dare la possibilità alla polizia federale di intervenire negli ambiti di competenza della polizia municipale, introdurre la facoltà per lo Stato federale di commissariare i municipi infiltrati dal crimine organizzato. Il Presidente del PAN, Ricardo Anaya, ha denunciato la "mancanza di controllo democratico su molti aspetti dell'intervento della polizia federale e sugli altri livelli di controllo".

Nonostante le divergenze delle varie forze politiche si prospetta, dunque, per Peña Nieto la possibilità di incassare un nuovo importante risultato con un voto ad ampia maggioranza, proprio a partire dalle difficoltà generate dal caso Iguala, riproducendo il blocco di consensi che ha caratterizzato il Pacto por el México nel “biennio delle riforme”.

Molte le critiche della società civile. Alcune associazioni, come Causa en Comun, hanno affermato che le nuove misure non porteranno ad alcun miglioramento, mentre altre organizzazioni hanno proposto di creare un sistema nazionale anticorruzione, aperto alla cittadinanza, con l’obiettivo di ordinare ed unificare tutte le azioni attualmente adottate contro la corruzione. “Rifiutiamo i meccanismi che coinvolgono solo la classe politica”, si legge in un comunicato che commenta le proposte inviate al Parlamento dal governo. Secondo le associazioni, il sistema dovrà essere costituito da “un Tribunale dei conti, una Procura anticorruzione, una nuova Segreteria della Funzione Pubblica, e una nuova Auditoria de la Federacion”. Questa proposta è sostenuta da circa una trentina di organizzazioni, tra cui Alianza Cívica, México Unido contra la delincuencia, Observatorio Nacional Ciudadano, México Evalúa, e l’Istituto Mexicano para la Competitividad.

Nuovi episodi di violenza nello Stato di Guerrero. Mentre il paese rimane ancora scosso per i 43 morti di Iguala, nuovi scontri tra polizia, studenti e maestri a Chilpancingo, avvenuti alla vigilia di un importante concerto di solidarietà a ricordo delle vittime di Iguala, organizzato da varie associazioni studentesche. Intanto il Procuratore Generale della Repubblica ha confermato che le analisi condotte in Austria sui resti ossei hanno consentito di identificare un primo cadavere, quello dello studente Alejandro Mora, dai resti ritrovati nella discarica di Cocula. Intanto il movimento dei genitori dei “desaparecidos” di Iguala, ha organizzato varie manifestazioni, attaccando le ipotesi avallate dalla Procura in merito all’identificazione dei resti umani rinvenuti a Cocula, rivendicando la necessità di sciogliere l’Amministrazione statale di Guerrero “per infiltrazione del crimine organizzato”, e ribadendo che “non potranno svolgersi regolarmente le elezioni amministrative in un paese in cui vi sono ancora 42 persone scomparse”.

Nuove tensioni nello Stato di Michoacán. Centinaia di uomini hanno effettuato blocchi in otto città, per incitare il governo federale a fermare “Los Templarios”. Ad animare le proteste, anche ex narcotrafficienti, secondo quanto ha dichiarato il Commissario Alfredo Castillo, nominato da Peña Nieto in Michoacán con l’obiettivo di riportare la pacificazione e gestire i rapporti con i gruppi autonomi di autodifesa sorti nei mesi scorsi per colmare l’inefficienza della polizia statale, e tuttavia infiltrati da diversi grup-

pi affini o legati ai cartelli del narcotraffico. Nel Municipio di Buenavista Tomatlán, 80 uomini armati guidati da Luis Antonio Torres “El americano”, hanno sparato contro i militanti guidati da Hipólito Mora, fondatore dei gruppi di autodifesa in Michoacán, provocando 11 morti. Pochi giorni dopo, la Procura Generale della Repubblica ha emesso un mandato di arresto contro Torres, accusato anche dell’uccisione di Manuel Mora, figlio di Hipólito. Dopo questi atti, Hipólito ha dichiarato di volersi candidare alle prossime elezioni legislative di luglio.

Nuove indiscrezioni giornalistiche gettano ulteriori ombre sull’amministrazione di Peña Nieto, colpendo il Segretario delle Finanze, Luis Videgaray. Secondo il Wall Street Journal, il potente esponente di governo, considerato uno degli autori delle importanti riforme economiche fatte nel paese avrebbe ricevuto anche lui una casa da parte di HIGA, una importante società di costruzione, favorita nella assegnazione di appalti sia nel Estado de México, durante l’amministrazione di Peña Nieto, che dal governo federale. Si tratta della stessa impresa coinvolta nella vicenda della “casa blanca”, la casa che la moglie del Presidente avrebbe comprato da HIGA in circostanze non chiarite.

Aspettative positive per il 2015, in arrivo dal Consejo Coordinador Empresarial (CCE), che ad inizio anno ha divulgato le stime della crescita nel 2015, attesa al 3,5% (2,2% nel 2014 risultato considerato modesto dato il potenziale del paese), grazie alla ripresa della produzione manifatturiera che consentirà al paese di agganciarsi alla crescita degli USA. Per quanto riguarda l’inflazione, la stima attesa è del 3,7% (4,1% nel 2014). Secondo il governo, il rapporto debito/PIL nel 2015 si ridurrà al 3,1% dall’attuale 3,5%.

Particolare ottimismo, nel 2015, è legato all’avvio della “Ronda 1”, che metterà in licitazione 169 blocchi petroliferi, 109 per esplorazione ed il restante per estrazione di idrocarburi. Gli investimenti privati attesi, soprattutto dall’estero, sono pari a 12,6 miliardi di dollari all’anno per 4 anni. Il Direttore Generale di Pemex, Lozoya, in un’intervista al Wall Street Journal ha affermato che “il calo del prezzo del barile non avrà conseguenze importanti sull’apertura del mercato messicano, poiché i costi di produzione sono molto più bassi”. Lozoya ha ribadito che Pemex investirà circa 57 miliardi di dollari nel settore, che “non potranno non avere un effetto positivo sull’economia del paese”. Ciò nonostante, permane grande preoccupazione per la caduta del prezzo del petrolio: molti dei progetti della Ronda 1, ai prezzi attuali, andrebbero fuori mercato e il paese riceverebbe meno investimenti esteri rispetto al previsto. Pemex ha addirittura iniziato a comprare petrolio dagli USA. Per il 2015 il governo ha già annunciato tagli alla spesa pubblica per compen-



autostrade.it adr.it atlantia.it

## ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gemina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia: Autostrade per l’Italia e Aeroporti di Roma insieme.  
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.





sare le minori entrate dal petrolio, mentre sono stati esclusi aumenti delle tasse.

L'Associazione messicana dell'industria automobilistica, AMIA, ha stimato che nel 2014 il settore ha chiuso in surplus di 47 miliardi e 500 milioni di dollari, raggiungendo il primo posto di ingressi, superando petrolio, turismo e rimesse. Questa crescita risponde alla fiducia che l'industria mondiale riserva al Messico, e alla conseguente moltiplicazione delle fabbriche automobilistiche nel paese. (Gianandrea Rossi)

Il Presidente del **NICARAGUA**, Daniel Ortega, ha inaugurato l'avvio delle opere preparatorie per la realizzazione del "Gran Canale del Nicaragua". Queste opere comprendono la costruzione di strade di accesso ai luoghi di scavo e alcune installazioni necessarie per l'inizio dei lavori veri e propri. Il Vice Presidente nicaraguense, Moises Omar Halleslevens, che ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione, ha dichiarato che "il canale interoceano trasformerà non solo la storia e la geografia del Nicaragua, ma cambierà radicalmente anche la sua economia". Tuttavia, la visione ottimista dell'Esecutivo non è condivisa omogeneamente in tutto il paese: non mancano, infatti, le proteste sia da parte del settore contadino che di quello ambientale. Tra le maggiori preoccupazioni dei campesinos, che nelle scorse settimane hanno organizzato blocchi stradali di protesta, vi è quella dell'eventuale esproprio delle proprie terre. L'allarme degli ecologisti è invece legato alla mancanza di uno studio di impatto ambientale e al timore che l'opera possa provocare gravi danni al Lago Nicaragua, la riserva di acqua dolce più grande del Centro America. Il gruppo HKND, impresa cinese concessionaria dei lavori, ha assicurato che gli studi di impatto ambientale saranno pronti verso marzo o aprile 2015.

Si riaccende il confronto interno tra il Presidente di **PANAMA** Varela, e l'ex Presidente Martinelli. In un recente intervento in televisione (presso il canale TV, Nextv, di sua proprietà), Martinelli accusa l'attuale Presidente Varela di essere un dittatore e di perseguire politicamente i suoi ex funzionari. L'attuale governo ha avviato lo scorso anno un'indagine amministrativa a seguito della scoperta di intercettazioni illegali ai danni di oppositori, giornalisti ed imprenditori. L'indagine ha rivelato che gli strumenti di intercettazione illegale, erano stati comprati dallo stesso Martinelli con il denaro del Programa de Ayuda Nacional (PAN), entità creata per affrontare urgenze e necessità della popolazione indigente. L'Esecutivo di Varela ha quindi chiesto alla Giustizia che "i responsabili delle lesioni patrimoniali contro lo Stato rendano conto del loro operato e che si proceda al recupero dei fondi pubblici". Sui casi di corruzione ha espresso la sua indignazione anche l'ex presidente Ernesto Pérez Balladares, che si è riaffacciato nello scenario politico proponendo una "ricomposizione istituzionale" del paese e del suo partito, il Partido Revolucionario Democrático (PRD).

Novità nel contenzioso tra l'Autorità del Canale di Panama ed il consorzio Grupos Unidos por el Canal. La DAB (Dispute Adjudication Board), organo tecnico indipendente di arbitraggio del conflitto, lo scorso 31 dicembre ha emesso una risoluzione nella quale accusa l'ACP di negligenza e riconosce un primo risarcimento degli extra costi reclamati dal GUPC, per un valore di 233 milioni di euro. Nelle 167 pagine della risoluzione, la DAB scrive che "la documentazione precedente al contratto non faceva riferimento alle condizioni reali di accesso al basalto, né alla sua

qualità", e che "data l'importanza di questa questione per la determinazione del prezzo dell'offerta, il contraente (ACP) può essere accusato di negligenza". In risposta, l'Autorità del Canale ha annunciato l'intenzione di emettere una nota di dissenso, possibilità prevista entro 28 giorni dalla suddetta sentenza, che potrebbe portare la controversia davanti ad una terza istanza di arbitraggio internazionale.

Intanto, l'inaugurazione dei lavori di preparazione per la realizzazione dell'altro canale, quello del Nicaragua, desta preoccupazione a Panama, legate al pericolo di diminuzione di quote di mercato: Jorge Luis Quijano ha, infatti, dichiarato che "qualora fosse realizzato il Canale di Nicaragua, quest'ultimo potrebbe strappare il 30% del mercato".

L'economia è cresciuta del 6,2% nel terzo trimestre, con un ritmo simile a quello registrato nel secondo trimestre, secondo i dati della Contraloría General de la República. I settori che più hanno dato impulso alla crescita sono stati quello minerario, quello della costruzione, il commercio e i trasporti. Il tasso di crescita per il 2014 è stimato dal governo intorno al 6,3%, dato positivo ma inferiore rispetto all'8,4% del 2013; il calo è senz'altro attribuibile alla diminuzione delle attività legate ai lavori di ampliamento del Canale, che sono in fase di ultimazione.

La Banca Centrale del **PARAGUAY** ha annunciato che ridurrà l'obiettivo previsto di inflazione dal 5% degli ultimi tre anni, al 4,5% per il 2015 e il 2016. La BCP ha assicurato che tale misura preserverà il valore del guaraní, la moneta locale, e porterà una maggiore stabilità finanziaria. Il tasso di interesse resterà invece invariato al 6,75%. La decisione è stata presa all'unanimità dalla Banca Centrale a seguito dei recenti segnali di un maggior dinamismo economico negli ultimi mesi, soprattutto nel settore secondario e dei servizi. Per il 2015 è stata stimata una crescita economica del 4,5% circa. I motori più importanti della crescita sono legati all'allevamento e all'industria della carne (il Paraguay è il sesto esportatore al mondo di carne bovina anche grazie al recupero dei mercati di Cile e Russia), all'incremento delle costruzioni pubbliche e private, al settore industriale e dei servizi.

Il **PERÙ** chiude il 2014 con un forte rallentamento della crescita, attestandosi al 3% circa (nel 2013 si espanse del 5,8%), lontano dal 5% atteso ancora nell'ultimo trimestre del 2014. Per il 2015, si mantiene più alta la previsione, con stime al 5,5%. La causa del rallentamento è legato alla crisi internazionale che riguarda il settore delle materie prime, e ad un calo degli investimenti, secondo quanto dichiarato dal Banco Central.

Il Congresso peruviano ha approvato un pacchetto di misure volute dal governo a favore della ripresa della crescita. Tra le varie misure segnaliamo una riduzione delle imposte sul reddito, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nel 2015. Nel quadro di una riduzione generalizzata delle aliquote, per la seconda fascia di reddito (quella compresa tra 26 mila e 46 mila soles), ovvero la prima su cui si applicano le imposte dopo la fascia di esonero, l'imposta sul reddito si riduce dal 15% all'8% per cento. Anche le altre aliquote subiscono delle diminuzioni, anche se molto più contenute. Nel 2019, l'aliquota per le imprese si collocherà al 26%.

Intanto, il 2014 si chiude con una conferma del basso gradimento per il Presidente Humala, che secondo Ipsos godrebbe del 30% di appoggio a dicembre, qualche punto in più rispetto ai mesi prece-

denti. A colpire l'immagine, afflitta da quella che alcuni osservatori hanno definito come una vera e propria crisi di credibilità, il riapparire sui giornali del tema dei rapporti del Partido Nacionalista -e della coppia Presidenziale- con l'imprenditore Belaunde Lossio, ex coordinatore della sua campagna elettorale nel 2011, accusato lo scorso maggio dalla Procura della Repubblica di aver finanziato la campagna di Humala e, successivamente, di aver costituito un centro di potere in seno all'esecutivo e vari governi locali per lo smistamento di appalti pubblici ad imprese private, anche internazionali. Mentre la Procura, dopo l'insediamento del nuovo Procuratore, Pablo Sanchez, d'accordo con il Ministro della Giustizia, ha deciso di sollecitare le Autorità boliviane per l'espulsione di Lossio (è latitante da tempo in Bolivia), si sono scatenate nuove accuse sui giornali di collusione con la coppia Presidenziale. Secondo alcune ultime indiscrezioni della stampa (smentite dalla Presidenza della Repubblica in più occasioni), il Presidente avrebbe protetto Belaunde Lossio, ancora latitante, nonostante sia ricercato dalla giustizia dallo scorso maggio. Il quotidiano La Republica ha ricostruito un susseguirsi di "strani silenzi" negli ultimi mesi, definiti come "sospetti" e, recentemente, ha riferito di contatti tra Nadine Heredia e il Ministro di Giustizia, Daniel Figallo, che avrebbe "fatto pressioni presso la Procuratrice, Yeni Vilcatoma, affinché Belaunde Lossio potesse godere dello status di "collaboratore di giustizia".

Si sta per concludere un processo contro l'ex Presidente Fujimori, già in carcere dal 2009 per delitti di lesa umanità, nel quadro del procedimento che lo accusa per l'acquisto di una serie di riviste scandalistiche, che sarebbero state acquistate illegalmente con fondi pubblici, nel 2000.

Si è insediato il nuovo Sindaco di Lima, Luis Castaneda Cossio. Finisce così l'esperienza amministrativa di Susana Villaran, che nel 2013 affrontò anche un referendum revocatorio. Con un indice di gradimento molto basso, inferiore al 20%, la Villaran ha annunciato che non intende ricandidarsi per il mandato successivo. Nel lasciare il suo incarico ha presentato alcuni aspetti della sua gestione. Tra le altre cose segnaliamo, 1,5 miliardi di dollari di investimenti con oltre 160 opere in esecuzione, come parte del pacchetto di investimenti del Plan Metropolitano de Desarrollo Urbano de Lima y Callao 2035. Dopo aver elencato alcuni interventi nel settore urbanistico e dei trasporti, Susana Villaran ha dichiarato: "posso affermare con soddisfazione che abbiamo fatto grandi passi nella direzione tracciata. Lima è cambiata, continua a cambiare giorno per giorno e questo cambiamento non arretrerà".

Scandalo e sconcerto in Perù a proposito della violazione delle cosiddette linee di Nazca da parte di alcuni attivisti di Greenpeace, come atto di protesta contro la Conferenza climatica, tenutasi a Lima il mese scorso: il Presidente non ha nascosto la sua delusione dopo che un tribunale locale ha vanificato i tentativi del suo governo di arrestare gli attivisti di Greenpeace. "Spero che la magistratura adotti i provvedimenti necessari", ha detto Humala. "È deplorabile che non ci abbiano permesso di prendere provvedimenti per evitare che i responsabili lasciassero il paese". Circa 20 attivisti sono entrati nel sito archeologico senza autorizzazione lasciando una scia di impronte che potrebbe essere impossibile rimuovere, ha dichiarato il vice Ministro per i Beni Culturali, Luis Jaime Castillo. Greenpeace ha dichiarato l'intenzione di "assumersi la responsabilità per tutti gli eventuali danni al sito che ospita il geroglifico del Colibrì di Nazca" ed ha iniziato a collaborare con le Autorità peruviane. Greenpeace ha

inoltre "offerto le sue scuse al popolo del Perù per il disagio causato".

Si avvicina la data dell'insediamento del Presidente eletto dell'**URUGUAY**, Tabaré Vazquez. Intanto, mentre il Presidente uscente Mujica rifiuta la richiesta di molti cittadini di fare un discorso pubblico di commiato il 28 febbraio, nell'ultimo giorno da Presidente, sostenendo che "bisogna guardare avanti e non indietro", il Presidente eletto Tabaré Vazquez prepara il suo nuovo governo (vedi Almanacco n° 65). Lo scenario, intanto, inizia già ad essere agitato in vista delle prossime elezioni amministrative di maggio alle quali sarà candidata a Sindaco di Montevideo la senatrice, e moglie di Mujica, Lucia Topolansky, anch'essa appartenente al Movimiento de Participacion Popular, il gruppo più votato della coalizione del Frente Amplio. Quest'ultimo presenterà anche la candidatura di Daniel Martinez, del Partido Socialista. Il Partido Nacional (PN) e il Colorado (PC), che parteciperanno uniti alle elezioni attraverso il Partido de la Concertacion, finora hanno presentato due pre-candidati: Alvaro Garcé (PN) e Ney Castillo (PC).

Approvata in Parlamento la legge dei Servizi di Telecomunicazione audiovisuale, che regola i servizi radiofonici e televisivi con l'obiettivo di evitare i monopoli e sviluppare l'economia nazionale del settore. La normativa vuole regolare la concessione di licenze al fine di evitare la concentrazione dei media e l'usufrutto da parte di compagnie straniere. Infatti, l'articolo 106 detta che una delle condizioni per ottenere la licenza è quella di "non essere filiali di società straniere e non dare vita a contratti e patti societari che possano creare una posizione dominante del capitale straniero". La legge, inoltre, stabilisce che il 60% della programmazione televisiva e il 30% del contenuto musicale in radio, dovranno essere di origine nazionale. La normativa intende regolare anche la pubblicità elettorale, stabilendo una quota per partito politico proporzionale ai voti ottenuti nell'ultima elezione. Viene inoltre istituito un Consiglio di Comunicazione audiovisuale, indipendente dall'esecutivo, incaricato di controllare la corretta applicazione delle nuove disposizioni e dei permessi concessi. Il Presidente uscente, Pepe Mujica, ha ribadito l'importanza di questa "misura, che protegge gli interessi nazionali in questo settore. Il pericolo è che arrivi qualcuno di fuori e prima o poi si appropri di tutto: non voglio che O Globo, o Clarin, o Slim, divengano i padroni delle telecomunicazioni in Uruguay".

L'opposizione ha duramente criticato la legge, considerata uno strumento per limitare la libertà di espressione e di ingerenza sull'attività privata. L'ex Presidente Sanguinetti, ha scritto che "la legge sui media è un revolver carico alla nuca del giornalismo indipendente", e ne denuncia la sua incostituzionalità.

Il Presidente Mujica ha approvato il decreto di aumento del salario minimo dell'11,6% (410 dollari), nel 2014 era stato aumentato del 13,4%

A livello economico desta preoccupazione l'inflazione, che si mantiene al di sopra dell'obiettivo stabilito, secondo quanto dichiarato dal Comité de Política Monetaria (COPOM) della Banca Centrale d'Uruguay, con un tasso dell'8,26%.

Sono stati pubblicati anche i dati della bilancia commerciale del 2014 dall'Istituto Uruguay XXI. Il valore dell'export nel 2014 si è attestato a 9,1 miliardi di dollari, circa il 10,6% in meno che nel 2013%. Le importazioni sono calate dell'1,1%. Il deficit si è attestato a 454 milioni, circa 77 milioni in più che nel 2013 confermando il trend negativo del 2012, quando l'avanzo della bilancia

contava al suo attivo oltre 200 milioni. Il Brasile è stato il principale luogo di destino delle esportazioni (18%, con un volume di 1,6 miliardi), al secondo posto si colloca la Cina (con un'incidenza del 16,7% sul totale, per circa 1,5 miliardi di dollari), a seguire USA (4,7%), Venezuela (4,5%) ed Argentina (4,4%).

Forti tensioni politiche in **VENEZUELA** caratterizzano le ultime settimane dell'anno. Ad agitare il clima, da un lato, l'approvazione nel Congresso USA delle sanzioni contro i funzionari del governo di Caracas coinvolti nelle repressioni delle manifestazioni popolari dell'opposizione e, dall'altro, la distensione tra USA e Cuba, che segna i confini di un nuovo scenario nei rapporti tra Caracas e L'Avana (vedi Agenda regionale). "Gli Stati Uniti credono che sanzionando il Venezuela assolveremo gli assassini. Ma non hanno capito che il Venezuela è un paese libero", così il Presidente Maduro ha commentato la decisione del Presidente Obama di sanzionare i funzionari del governo venezuelano coinvolti nella repressione delle manifestazioni studentesche, congelando i loro depositi finanziari negli USA e bloccando l'emissione di visti per i loro viaggi. Secondo Caracas, la decisione del Parlamento statunitense sarebbe una indebita pressione per la liberazione di Leopoldo Lopez, da mesi in carcere in attesa di giudizio. Il leader del partito Voluntad Popular continua a non partecipare alle udienze del suo processo (la quarta si è svolta nei giorni scorsi), per protesta contro la mancata risposta del giudice Susana Barreros, che istruisce il processo contro di lui, alle richieste del Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulle detenzioni arbitrarie che, dallo scorso ottobre, chiede la sua liberazione. La MUD, attraverso il Coordinatore Jesus Torrealba, ha invece espresso sostegno, a nome di tutto l'arco oppositore, alla legge in discussione negli USA: questa dichiarazione gli è costata una denuncia del governo per "tradimento della patria".

A scuotere il dibattito politico interno la nomina di alcuni membri del Tribunale Supremo di Giustizia e del Tribunale Elettorale. Mentre i primi erano in scadenza, i secondi sono stati eletti, con una sentenza del Tribunale Supremo, iniziativa fortemente criticata dall'opposizione, alla vigilia del 2015, anno elettorale di cruciale importanza per la tenuta dell'Esecutivo. È stato rinnovato l'incarico del Procuratore Generale, Luisa Ortega, e sono stati eletti i candidati del PSUV alla Contraloría y Defensoría del Pueblo. La maggioranza parlamentare chavista ha, inoltre, indicato i nomi dei futuri membri del Tribunal Electoral, che dovranno essere approvati dalla Corte Suprema di Giustizia. Molto critica l'opposizione, esclusa dalla condivisione di tali scelte. La riconferma di Ortega, la nomina di un chavista di lungo corso come Tareck William Saab alla carica di Difensore del popolo, e di Manuel Galindo Ballesteros come Contralor, sono state definite dalla MUD "un abuso, poiché tali elezioni non sono state sostenute dai due terzi del Parlamento, così come previsto dalla Costituzione", ha dichiarato il deputato dell'opposizione Tomás Guanipa. Sono stati nominati inoltre alcuni membri del Tribunale Elettorale. Anche in questo caso, l'opposizione non ha partecipato alla votazione "per non avallare questa grossolana ed abusiva confisca dei poteri pubblici", secondo quanto dichiarato dalla deputata della MUD, Aray. Da parte sua il Presidente della Asamblea Nacional, Deodado Cabello, ha affermato che la votazione a maggioranza semplice si è resa necessaria per l'indisponibilità dell'opposizione a giungere ad un accordo. Mentre la MUD tuonava contro l'incostituzionalità e l'abuso di potere, due esponenti dell'opposizione - del partito Primero Justicia - hanno all'improvviso deciso di soste-

ner il governo, ricompensati da incarichi all'interno del Tribunale Elettorale. Dura la reazione del Coordinatore del MUD Torrealba, e di Henrique Capriles, che ha intimato ai due "traditori" di abbandonare le cariche ottenute. Uno dei due, Pablo Duran già responsabile elettorale del partito di Capriles, dopo queste forti pressioni ha così deciso di rinunciare alla carica. Con questa votazione sono stati riconfermati i membri filo governativi all'interno del Tribunale, tra cui la Presidente Tibusay Lucena.

Inoltre, a fine dicembre e a pochi mesi dalla nomina, è uscito di scena il Ministro degli Esteri, Rafael Ramirez (già "uomo forte" di PDVSA). Ramirez sarà Ambasciatore presso le Nazioni Unite a New York, in coincidenza con l'inizio del periodo temporaneo di assunzione, da parte del Venezuela, del seggio non permanente nel CdS. Così, nel pieno della crisi del prezzo del greggio, e dopo il fallimento del tentativo di mediazione con l'OPEC -per la quale Ramirez si era speso- lo scorso 26 dicembre il Presidente Maduro ha nominato il nuovo Ministro degli Esteri, Delcy Rodríguez, avvocato e docente universitaria, figlia di Jorge Rodríguez, storico dirigente della Liga Socialista, vittima delle torture della polizia durante gli anni della Presidenza di Carlos Andrés Pérez. Già Ministra della Presidenza, e già Vice Ministra per l'Europa, dal 2013 era Ministra per la Comunicazione e l'informazione.

Ennesima riorganizzazione delle Forze armate. È stata modificata la struttura della Defensa Nacional, anche se il Capo dello Stato mantiene il grado e la funzione di Comandante in capo delle Forze armate, esercitando il comando operativo, in forma diretta o attraverso il responsabile del Comando strategico operativo (Ceo). Viene inoltre creata una nuova forza militare, alle dirette dipendenze del Ministero della Difesa. Il decreto sancisce anche la costituzione di uno Stato maggiore superiore della FANB, che sarà il principale organo di consultazione del Ministro della Difesa. I compiti più amministrativi e logistici saranno affidati alla CEO, come organo di pianificazione e controllo strategico della FANB. La "Milicia bolivariana", manterrà la sua condizione di corpo speciale, sarà complementare alla FANB e alle dirette dipendenze del Capo di Stato. Per quanto riguarda gli aspetti operativi, invece, sarà guidata dal comandante del Ceo e per quelli amministrativi dal ministero della Difesa. Infine, novità anche per coloro che terminano il servizio attivo nella FANB: da "congedati" passeranno a "riserva attiva" e potranno essere richiamati se necessario.

Si è chiuso uno degli anni più negativi dal punto di vista economico, e se ne apre uno dei più critici. Il 2014 si è concluso con un cambio nero dollaro/bolivar impazzito, a circa 175 bolivares a dollaro (nonostante il cambio ufficiale sia rimasto fissato a 6,3). Per quanto riguarda l'inflazione, non sono disponibili dati ufficiali, ma molti analisti calcolano un dato attorno al 100%. Grave la situazione dei rifornimenti, che ormai riguarda il 70% della rete di distribuzione. Il rapporto deficit/PIL è pari a circa il 17%, mentre il PIL nel 2014 si dovrebbe essere contratto del 3% (secondo i dati ufficiali del Banco Central vi sarebbe una contrazione del 3% circa dopo i dati relativi al secondo, terzo e quarto trimestre che attestano un calo pari al 4,8%, 4,9 e 2,3%). Per quanto riguarda l'inflazione il Banco Central parla di un tasso relativo al 2014 pari al 63% circa, mentre molte stime di analisti privati superano un indice del 100%. A conferma della percezione negativa, l'agenzia Fitch ha abbassato il rating del debito venezuelano a CCC, ammettendo ormai come possibile la sospensione dei pagamenti. Secondo alcune indiscrezioni giornalistiche, nelle settimane scorse il governo venezuelano avrebbe venduto il debito della Repubblica Dominicana con il Venezuela alla Banca Goldmann

Sachs, incassando circa il 40% del valore nominale, per l'urgenza di disporre della liquidità per pagare titoli del debito in scadenza. Secondo le stime di City Group, la caduta del petrolio in termini reali, determina una perdita di circa 5,7 miliardi di dollari di entrate al paese.

Intanto, il Presidente Maduro ha annunciato importanti misure per far fronte alla crisi riducendo la spesa pubblica e, soprattutto, promettendo l'avvio di un nuovo sistema di cambio. A tal fine verrà creato uno "Stato maggiore" con pieni poteri e direttamente controllato dalla Presidenza della Repubblica. Nel suo intervento di fine anno, Maduro ha cercato di diffondere ottimismo e ribadito che la congiuntura sfavorevole che vive il paese, è dovuta alla "guerra economica" degli USA, come confermato dal calo del prezzo del greggio che, nell'ottica di Maduro, è la conseguenza di una strategia di aggressione verso la Russia e il Venezuela. "Tutte queste difficoltà ci permetteranno di riordinare con più rigore, precisione e disciplina le spese dello Stato, gli investimenti sociali, gli investimenti economici, la strategia della crescita reale", ha dichiarato Maduro. Nette le critiche della MUD, che ha ribadito come il Presidente, dopo aver annunciato un nuovo modello di cambio, ha evaso completamente i dettagli della riforma. Nei primi giorni di gennaio, nuove manifestazioni e tensioni per la mancanza di beni di vario genere, e scontri tra cittadini e polizia per impedire le code, divenute "illegali", con un decreto che introduce misure di repressione contro i cittadini in fila davanti ai supermercati, per combattere quello che Maduro ha definito "un golpe economico". ♦

## AGENDA REGIONALE

### DINAMICHE REGIONALI/LATINOAMERICANE

**Si è svolta a Paraná, in Argentina, la 43a riunione dei Capi di Stato e di Governo del Mercosur, cui hanno preso parte i Presidenti di Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela e Bolivia.** In agenda diverse questioni, come il lancio del passaporto unico del Mercosur per il quale, secondo quanto annunciato da parte Argentina -che aveva la Presidenza di turno del secondo semestre del 2014- sarà pronta dal 2016 una matricola comune per tutti paesi: "sarà il primo documento di viaggio della regione", ha dichiarato il Ministro degli Esteri Timermann.

Altra questione è l'approvazione dell'ingresso della Bolivia, la cui procedura, lanciata durante il periodo di sospensione del Paraguay, ha incontrato diverse criticità tecnico amministrative. Rimane salda la volontà politica dei paesi membri di accelerarne l'ingresso, come ricordato dallo stesso Morales -presente alla riunione- il quale ha dichiarato che la Bolivia "attende con pazienza" di entrare in quella che viene definita "un'area di complementazione economica della regione".

I Presidenti hanno espresso forte sostegno al Venezuela per le recenti sanzioni approvate dagli USA contro funzionari venezuelani, e hanno approvato un documento di solidarietà all'Argentina nella contesa con i Fondi "buitres".

Per quanto riguarda gli aspetti commerciali, è stata decisa un'ulteriore proroga per la lista delle eccezioni, Tariffa Esterna Comune, a causa di "ragioni di squilibrio commerciale derivato dalla congiuntura economica internazionale". I Presidenti hanno inoltre discusso il meccanismo di rafforzamento produttivo del Mercosur, creato nel 2012 per contribuire alla diversificazione

delle attività produttive della regione, attraverso nuove misure dedicate alla promozione dell'innovazione tecnologica, la formazione tecnica ed il trasferimento di tecnologia.

Sono stati inoltre affrontati i temi relativi ai negoziati esteri, tra i quali si è fatto esplicito riferimento alla proposta rivolta alla UE per un accordo di associazione, cui da parte europea non è stata ancora formulata una contro offerta. È pronto il memorandum di cooperazione in materia economica e commerciale con l'Unione Doganale Euroasiatica, costituita da Russia, Bielorussia e Kazakistan. Sono invece pronti per la firma, gli accordi commerciali con il Libano e la Tunisia.

Il vertice è stato inoltre sorpreso dall'annuncio congiunto Castro-Obama.

La Presidente Rousseff, assumendo la guida del prossimo semestre, ha dichiarato che si impegnerà con forza per l'apertura commerciale del blocco, invitando i paesi ad "agevolare" questo processo, alludendo alle difficoltà interposte dal protezionismo argentino all'offerta fatta all'UE. Infine, in un'intervista a El País, ha ribadito nuovamente l'impegno della sua gestione a favore di una maggiore integrazione con gli altri blocchi della regione: "Abbiamo bisogno di coordinarci nel nostro emisfero e di rafforzarci attraverso una cooperazione più profonda, valorizzando la ricca diversità sociopolitica dei paesi della Regione". (Gianandrea Rossi)

**Sul fronte dell'Alleanza del Pacifico**, segnaliamo la ratifica -a dicembre- da parte del Parlamento colombiano, dell'accordo commerciale siglato lo scorso febbraio dal gruppo dei paesi della Alleanza, nella Cumbre di Cartagena de Indias.

**Si è svolta a Cuba la XIII Cumbre de la Alianza bolivariana de los pueblos de las Américas (ALBA)**, a dieci anni dalla sua fondazione. Alla fine della riunione, tenutasi a pochi giorni dall'annuncio della riapertura delle relazioni diplomatiche tra USA e Cuba, è stata adottata una lunga dichiarazione finale, articolata in 43 punti, a sostegno del governo venezuelano. Inoltre i Ministri hanno rinnovato il proprio sostegno alla richiesta di cancellazione dell'embargo contro Cuba. Il documento esprime forte sostegno al Presidente Maduro ed al suo intento di "difendere la pace in Venezuela". Durante la riunione si è inoltre fatto riferimento all'avanzamento dei vari progetti di integrazione economica come il Tratado de Comercio de los Pueblos (TCP), il Banco del ALBA, ed il Sistema Único de Compensación Regional (Sucre). Infine è stata approvato l'ingresso nel gruppo di Granada e Saint Kitts e Nevis.

**La Presidente Dilma Rousseff ha ricevuto il Presidente del Venezuela, Nicolas Maduro**, in un incontro ufficiale organizzato a poche ore dal suo insediamento. La riunione, svoltasi poco dopo quella tra la Rousseff ed il Vice Presidente USA, Joe Biden, ha avuto molta visibilità in entrambi i paesi, in particolare in Venezuela. Tra i vari temi trattati, il rilancio dei rapporti di cooperazione a partire dalla riattivazione del meccanismo di dialogo bilaterale, interrotto con la morte di Chavez. Inoltre sono stati messi in cantiere diversi progetti di cooperazione nel settore energetico, scientifico, tecnologico, alimentare e farmaceutico, in cui il Brasile svolgerà un ruolo di riferimento per il vicino paese sudamericano.

**Il Presidente ecuadoriano, Rafael Correa, ed il Presidente della Colombia, Juan Manuel Santos**, si sono riuniti nella provincia ecuadoriana di Esmeralda, nel quadro

del III Gabinetto bilaterale. Al centro dell'agenda, il lancio del Plan Binacional de Integración Fronteriza 2021, che tra le altre cose, prevede un più consistente dispiegamento di forze dell'ordine per il controllo delle frontiere ed il lancio di un nuovo asse viario nel tratto costiero della frontiera. È stato inoltre affrontato il tema migratorio, per discutere del flusso di oltre 60 mila migranti annuali che si muovono dalla Colombia verso l'Ecuador.

**Nuove scintille tra Cile e Bolivia.** A seguito della dichiarazione della Cumbre dell'Alba a favore del ricorso presentato dalla Bolivia per il confine con il Cile, il Ministro degli Esteri cileno, Heraldo Muñoz, ha dichiarato che si tratta di una "intromissione inaccettabile", riferendosi alla definizione della richiesta boliviana come "giusta e storica". Morales, inoltre, nei giorni successivi ha risposto al Cile: "È meglio una intromissione che una invasione contro un altro popolo". Intanto il governo cileno ha inviato tre ex Presidenti, Eduardo Frei, Ricardo Lagos e Sebastián Piñera, in vari paesi del mondo per tutto gennaio con l'obiettivo di sostenere la causa cilena di fronte alla richiesta boliviana di accesso al mare.

**Cile - Argentina:** nuovo impulso all'integrazione fisica attraverso la costruzione del tunnel di "Las Leñas", previsto dal trattato bi-nazionale di Maipù (2010) nella zona sud dei due paesi, che dovrebbe collegare la provincia di Mendoza con la Regione di O'Higgins. Il Ministro degli Esteri cileno, Heraldo Muñoz, e l'Ambasciatore argentino in Cile, hanno siglato un memorandum, che segna la nascita di un ente bi-nazionale, Ebileñas, che sarà preposto allo sviluppo di tutte le vasi dell'opera. Rimangono indefiniti ancora molti aspetti, come la natura del finanziamento, che potrebbe essere pubblica oppure privata, attraverso il coinvolgimento di concessionari e privati interessati alla realizzazione dell'opera: un tunnel di 11,5 chilometri, transitabile 365 giorni all'anno. Il termine dell'asse progettuale, potrebbe essere definito a marzo.

## DINAMICHE REGIONALI/EMISFERICHE

**Storica ripresa del dialogo diretto USA-Cuba.** "Oggi gli Stati Uniti hanno deciso di adottare misure storiche per tracciare un nuovo percorso nelle nostre relazioni con Cuba e per stringere i rapporti e dare più potere al popolo cubano. Siamo separati da 90 miglia nautiche, però uniti, grazie alle relazioni tra i due milioni di cubani e cubane americani che vivono negli USA e gli 11 milioni che vivono sull'isola e condividono una speranza simile di costruire un futuro carico di speranza per Cuba. È chiaro che i decenni di isolamento di Cuba da parte USA non sono riusciti nell'obiettivo di promuovere la nascita di una Cuba stabile, prospera e democratica. Ad un certo punto, questa politica di lungo periodo degli USA verso Cuba, ha provocato l'isolamento regionale ed internazionale del nostro paese, ha limitato la nostra capacità di influire nell'emisfero occidentale ed ha impedito la messa in campo di tutta una serie di misure che gli USA avrebbero potuto usare per promuovere un cambiamento positivo a Cuba".

Queste sono le parole del documento emesso dal Dipartimento di Stato dopo lo storico discorso del Presidente Obama, trasmesso in diretta televisiva, in contemporanea con l'altrettanto storico discorso del Presidente Raul Castro.

"Todos somos Americanos", con queste parole il Presidente degli USA, lo scorso 17 dicembre, ha dato l'annuncio del cambiamento di rotta delle posizioni USA su Cuba, scaturita dalla decisione

congiunta: da parte cubana di rilasciare un agente dei servizi americani e Alan Gross, funzionario di US-AID incarcerato dal 2009 perché riforniva di strumenti tecnologici una comunità ebraica a Cuba; e da parte statunitense, di liberare i tre agenti cubani del gruppo de la "Red Avispa", incarcerati dal 1998 (Gerardo Hernández, Antonio Guerrero e Ramón Labaniño).

Raul Castro, nel suo messaggio televisivo, ha ribadito che la decisione di liberare i prigionieri detenuti negli USA, rappresenta una svolta importante nelle relazioni, tuttavia ha ricordato che "la questione principale non è stata risolta", ed ha sollecitato Obama a "porre fine al *bloqueo* che provoca enormi danni economici ed umani". Raul, inoltre, ha dichiarato che "verranno adottate misure per migliorare il clima delle relazioni bilaterali e per avanzare nella normalizzazione dei rapporti tra i nostri paesi, basati nel diritto internazionale e la Carta delle Nazioni Unite". Proseguendo il suo breve intervento televisivo, Castro ha dichiarato che, "pur riconoscendo le molteplici differenze in materia di sovranità internazionale, democrazia, diritti umani e politica interna, confermo la volontà di dialogare su tutti questi temi". Infine, concludendo, Castro ha affermato che "i progressi fatti dimostrano che è possibile trovare le soluzioni ai problemi, si deve apprendere l'arte di convivere in forma civile, pur con le nostre differenze".

I due interventi, sono stati preceduti da una telefonata tra L'Avana e Washington, in cui i due Presidenti hanno specificato i dettagli dell'accordo raggiunto. Successivamente i mezzi di informazione hanno rivelato che da tempo, in Canada, i due governi accompagnati dal Vaticano, avevano intrapreso un negoziato per la riapertura dei rapporti.

Il Comunicato della Casa Bianca specifica nel dettaglio i progressi accordati tra i due paesi. Il primo passo fondamentale prevede la riapertura delle relazioni diplomatiche con l'isola (interrotte dal 1961) e l'invio di un Ambasciatore. Saranno così programmate visite istituzionali del governo USA a Cuba e viceversa, che costituiranno una parte essenziale del percorso di normalizzazione annunciato dalle parti. Inoltre, secondo quanto dichiarato nel documento degli USA, non sarà mai trascurato il tema della democratizzazione dell'isola e del rispetto dei diritti umani. A gennaio è attesa una prima missione del Sottosegretario di Stato per gli affari Occidentali a L'Avana.

Gli Usa hanno inoltre deciso di intraprendere una serie di misure di carattere più tecnico in materia di viaggi e rimesse, finalizzate a migliorare le condizioni di vita del popolo cubano ed "offrire nuove opportunità di informazione, di accesso al lavoro autonomo, ai beni di proprietà privata, e sostenere la società civile". L'apertura sui viaggi, di fatto rappresenta un contributo essenziale per coloro che vivono negli USA, per poter aiutare i parenti cubani offrendo "una formazione commerciale alle imprese private cubane e ai piccoli agricoltori", con l'obiettivo più generale di offrire appoggio alla crescita del settore privato a Cuba. "Questi cambiamenti faranno in modo che i cittadini cubani abbiano più facile accesso a certi beni a prezzi più bassi, con l'obiettivo di migliorare il loro livello di vita ed ottenere una maggiore indipendenza economica dallo Stato".

Così per quanto riguarda i viaggi, vengono autorizzate 12 categorie, ampliando sostanzialmente a tutta la popolazione il diritto di viaggio negli USA. Saranno così autorizzati viaggi per le seguenti motivazioni: "visite familiari, attività ufficiali del governo USA, altri governi e ONG, attività giornalistiche, ricerca professionale e riunioni di vario genere, attività educativa e di formazione, attività religiosa, spettacolo, cinema, sport, mostre, attività di sostegno al

popolo cubano, progetti umanitari, attività di fondazioni private o enti di ricerca, esportazione, importazione di informazioni o materiale informativo, transazioni di esportazione conformi alle normative USA”.

Per quanto riguarda le rimesse è stato deciso di incrementare la soglia per l'invio di rimesse da 500 a 2000 dollari per trimestre, e si liberalizzerà la procedura di invio. Dal punto di vista commerciale, è stato stabilito di ampliare il ventaglio dei prodotti dell'esportazione commerciale di beni e servizi dagli USA. I viaggiatori diretti a Cuba potranno importare 400 dollari di beni da Cuba, di cui più di 100 del settore tabacco ed alcol. Verrà inoltre autorizzata l'apertura di conti correnti di istituzioni finanziarie USA presso istituzioni cubane, con l'obiettivo di agevolare le transazioni finanziarie. Verrà ammesso anche l'utilizzo di carte di credito USA per i viaggiatori che si recano sull'isola.

Verrà autorizzata l'esportazione dagli USA di alcuni articoli che potranno agevolare l'accesso alle reti di comunicazione per i cubani, inclusi dispositivi di tecnologia, software, hardware. Si permetterà ai fornitori di servizi di telecomunicazioni, di stabilirsi a Cuba con le infrastrutture necessarie per offrire servizi commerciali di telecomunicazioni e servizi di rete internet.

Obama ha inoltre annunciato l'avvio dei negoziati con Cuba e Messico per la definizione della frontiera nel Golfo del Messico, rimasta indefinita per decenni. È stato inoltre deciso di rivedere la lista dei paesi che favoriscono il terrorismo, in cui fino ad oggi era inclusa Cuba.

**Il Presidente Obama ha firmato le sanzioni approvate dal Congresso contro i funzionari venezuelani considerati responsabili di violazioni dei diritti umani in Venezuela.** Le sanzioni prevedono il congelamento dei loro conti correnti negli USA e la proibizione di emettere visti a loro favore per viaggi verso gli USA. Si pone così fine a un lungo percorso di trattative, nella cui fase di approvazione al Parlamento era emersa l'ipotesi che il Presidente Obama avrebbe potuto esercitare il veto, nel caso in cui si fosse registrata un'inversione di tendenza rispetto al conflitto interno venezuelano. Tuttavia, il recente riacuirsi delle tensioni interne ha indotto Washington a ratificare le misure approvate in Parlamento, in un intento per altro di sensibile cambiamento dei rapporti con la regione, all'indomani della distensione con Cuba. (Gianandrea Rossi)

**Si è svolto a Washington un incontro tra il Presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, ed il Presidente USA, Barak Obama.** Al centro dell'agenda i temi energetici, di emigrazione e commerciali. È stato, inoltre, il primo incontro con gli USA all'indomani della tragedia di Iguala, e Peña Nieto ha incassato un messaggio di solidarietà e sostegno da parte USA (vedi Agenda politica). Obama si è riferito alla tragedia di Iguala, sostenendo che “gli USA aiuteranno il Messico a lottare contro questo flagello”. A conferma del vicinanza degli USA al Messico in un momento così difficile, la disponibilità al dialogo su temi concreti di mutuo interesse (in disaccordo con le richieste di molte ONG che avevano chiesto ad Obama di interrompere i rapporti commerciali a causa della grave crisi del rispetto di diritti umani in Messico). Così, a margine della riunione bilaterale, il Vice Presidente USA Joe Biden, ed il Ministro delle Finanze, Luis Videgaray, hanno aperto la sessione del Dialogo Economico di alto livello, meccanismo di consultazione avviato nel 2013 con l'obiettivo di rafforzare i rapporti commerciali ed economici tra i due

paesi nordamericani. Sono state discusse diverse misure, come quella di potenziare la produttività della regione, con l'obiettivo di trasformare l'area in uno dei poli manifatturieri mondiali. Particolare enfasi è stata data al tema energetico “il Nord America potrà trasformarsi nell'epicentro energetico del mondo”, ha dichiarato Biden alla fine dell'incontro.

**Pochi giorni prima dello storico annuncio della distensione Cuba-USA, il Segretario di Stato americano, John Kerry, ha compiuto una visita ufficiale in Colombia.** Tra i temi in agenda, l'appoggio del governo statunitense al negoziato di pace e alla gestione della fase di smobilitazione e del post-conflitto. Nella conferenza stampa congiunta, in cui Kerry ha espresso l'auspicio di una veloce conclusione dei negoziati di pace. Il Governo Obama è stato fortemente schierato in questi due anni a favore dei negoziati in corso a L'Avana, spendendosi concretamente per superare i passaggi più difficili che si sono succeduti in questi mesi. Nella sua missione in Colombia, Kerry si è riunito inoltre con il Capo negoziatore, Humberto de La Calle, e con l'Alto Commissario per la Pace, Sergio Jaramillo.

**Il Segretario di Stato, Kerry, si è riunito a Lima con il Presidente del Perù, Ollanta Humala,** a margine della Conferenza sul clima. Kerry, ha espresso forte apprezzamento al Presidente Humala per l'importante impegno nella lotta al narcotraffico e per la riduzione delle zone coltivate illegalmente. Particolare enfasi, nelle parole di Kerry, ha avuto anche l'elogio per il successo delle politiche economiche del governo, e la volontà di trasformare la relazione tra i due paesi in “legame strategico”. Tra i vari capitoli di cooperazione affrontati, misure a favore dell'educazione e dell'aumento dell'interscambio commerciale.

## DINAMICHE REGIONALI/EUROPA

**UE-Venezuela.** L'Alto Rappresentante per la politica estera UE, Federica Mogherini, è intervenuta nel dibattito venezuelano, manifestando “preoccupazione per gli arresti arbitrari dei leader dell'opposizione”. Il Parlamento Europeo è intervenuto sulla crisi interna del Venezuela approvando, giovedì scorso, una risoluzione che invita le Autorità venezuelane a ritirare le accuse “infondate” contro i dirigenti dell'opposizione. Gli eurodeputati “condannano fermamente la persecuzione politica e la detenzione di manifestanti pacifici e leader dell'opposizione” in Venezuela, e invitano il governo a “ritirare le accuse infondate e i mandati di arresto per gli esponenti politici dell'opposizione”. Nel comunicato del Parlamento, si legge anche l'esortazione ad avviare un “dialogo forte e aperto” sui diritti umani con l'Unione europea. Netta la reazione del governo venezuelano, che ha rifiutato quella che ha definito una ingerenza: “per il governo bolivariano risulta preoccupante che il Parlamento Europeo nonché l'Alta Rappresentante per la politica estera della UE, distolgano l'attenzione dalla pesante crisi economica che vive l'Unione Europea, causata dai tagli alle politiche sociali, e dalla conseguente povertà cui sono costretti i loro popoli, ed impieghino le proprie energie a screditare le conquiste della rivoluzione bolivariana”. Il governo venezuelano ha inoltre ribadito che ritiene queste dichiarazioni “interventiste e profondamente irrispettose, in contraddizione con tutti gli organismi internazionali che hanno apertamente manifestato il riconoscimento degli enormi passi avanti realizzati dal Venezuela in differenti aree”. (Gianandrea Rossi)

## Rimangono tesi i rapporti tra Venezuela e Spagna.

Nuove dichiarazioni di Maduro sono state rivolte contro l'ex Premier Aznar, additato come responsabile della morte di un milione di persone nella guerra in Iraq. Il Ministro degli Esteri, Garcia Margallo, ha convocato l'Incaricato d'affari venezuelano. Intanto l'Ambasciatore venezuelano a Madrid, Julio García Jarpa, non ha ancora fatto ritorno in Spagna da quando era stato richiamato per consultazioni lo scorso ottobre. "Stiamo mantenendo un atteggiamento pragmatico, evitando eccessi verbali", ha dichiarato Garcia Margallo in una audizione alla Commissione Esteri delle Cortes, ricordando che le dichiarazioni di Maduro su Aznar sono "inaccettabili".

## È stato presentato a Bruxelles, davanti a tutti i delegati dei paesi latinoamericani, il piano di risorse per il periodo 2014-2020, già adottato dalla nuova Commissione

lo scorso 19 novembre, il cosiddetto Multiannual Indicative Programme (MIP), che prevede, d'accordo con l'Action plan dell'ultimo Vertice UE-CELAC, lo stanziamento di 925 milioni di euro. L'Alto Rappresentante per la politica estera, Mogherini, aveva espresso già a novembre il proprio plauso a questa importante decisione strategica: "il nuovo programma di cooperazione regionale è uno strumento fondamentale per rafforzare la relazione strategica tra l'UE e l'America Latina nei prossimi anni", ha dichiarato Federica Mogherini. I fondi saranno articolati in due blocchi: uno a livello regionale con tutti i paesi ed un altro, dedicato specificamente al Centro America (120 milioni dei 925), con particolare riferimento a tematiche chiave come la sicurezza.

**UE-Cuba.** Nell'euforia della distensione USA-CUBA, è sostanzialmente rimasta sotto silenzio la sospensione dei negoziati UE-Cuba, la cui terza tappa, che si sarebbe dovuta tenere nei primi giorni di gennaio, deve ancora essere fissata dopo essere stata cancellata, pochi giorni prima dello storico annuncio congiunto Obama-Raul Castro, a causa di un certo risentimento cubano (scatenato da una mostra fotografica, allestita a Bruxelles da un fotografo lituano, che avrebbe urtato la sensibilità del governo cubano).

**Buone notizie sui rapporti UE-Ecuador:** È stata votata l'estensione per altri due anni della tariffa speciale di ingresso di circa il 98% delle merci provenienti dall'Ecuador, in scadenza nel 2014. Lo scorso luglio è stato firmato un protocollo-quadro in materia commerciale tra l'UE ed il paese sudamericano, ragion per cui le istituzioni UE hanno deciso di prorogare, fino all'entrata in vigore del nuovo accordo commerciale nel 2016, l'attuale regime tariffario.

**Nuovi investimenti spagnoli in Colombia.** Il gruppo Sacyr si è aggiudicato un'importante opera infrastrutturale, per 85 milioni di dollari, per la realizzazione a Cartagena de Indias di un terminale per imbarco e sbarco di GPL, ed un relativo gasdotto di 10 km per la distribuzione nella rete nazionale dello stesso gas.

## DINAMICHE REGIONALI/ASIA

**Si è svolto a Pechino il primo Foro dei Ministri degli Esteri Cina-CELAC.** Il meccanismo di dialogo, innovativo nel suo genere e fortemente voluto dalla Cina, era stato convocato questa estate dalla *Cumbre* tenutasi a Brasilia tra il Presidente Cinese Xi Jinping ed i Presidenti membri della troika della CELAC.

Molte le attese per l'arrivo a Pechino delle delegazioni latinoamericane: a livello di Presidenti, sono stati rappresentati il Costa Rica, Presidente di turno uscente della CELAC, e l'Ecuador, Presidente di turno entrante. È arrivato a Pechino anche Nicolas Maduro. Al termine dell'evento è stato adottato un action plan 2015-2019, ed una dichiarazione di Pechino. Il Presidente cinese Xi Jinping, ha sottolineato le grandi opportunità di interazione tra la Cina e l'area latinoamericana. Secondo i documenti approvati le parti si impegnano ad aumentare l'interscambio commerciale puntando a raggiungere il doppio del volume attuale, 500 miliardi di dollari. Xi Jinping ha inoltre annunciato 250 miliardi di dollari di investimenti cinesi nei vari paesi della regione. "Questa riunione dà al mondo un segnale positivo circa il rafforzamento dei rapporti tra Cina ed America latina, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione sud-sud e la prosperità nel mondo". È stato inoltre varato un programma da 6000 borse di studio per scambio di studenti e un piano di insegnamento della lingua cinese nelle scuole primarie in America latina.

**Luis Guillermo Solis ha anche svolto una missione ufficiale in Cina.** Durante l'incontro con il suo omologo sono stati rilanciati i rapporti bilaterali ed è stato deciso di avviare la cooperazione per la creazione di una zona di libero scambio sulla costa costaricense. Tra gli altri accordi firmati, anche una serie di protocolli nel settore alimentare, come quello delle esportazioni delle aragoste in Cina.

**Anche il Presidente Correa ha approfittato della missione a Pechino** per una riunione bilaterale con il suo omologo cinese, nel quadro della prima visita di Stato di un Presidente ecuadoriano in Cina. Alla fine dell'incontro, Correa si è soffermato sul tema della sovranità economica e finanziaria del Sudamerica, rilanciando l'idea della moneta unica di scambio, e di una Banca del Sur, definendo prioritaria l'integrazione regionale attraverso un'architettura finanziaria regionale unica, alternativa al FMI. Correa ha inoltre firmato accordi con il Presidente della Banca di investimenti cinese Eximbank, Li Ruogu, per un volume complessivo di oltre 5,2 miliardi di dollari, destinati a vari settori, come le infrastrutture e trasporti, educazione e sicurezza.

**Xi Jinping si è riunito con il Presidente del Venezuela, Nicolas Maduro,** recatosi a Pechino per la partecipazione al Foro Cina-CELAC. In tale occasione ha restituito la visita ufficiale del Presidente cinese in Venezuela dello scorso luglio, portando a casa 20 miliardi di dollari di investimenti circa. Durante l'incontro sono stati passati in rassegna i vari aspetti dell'intensa relazione bilaterale, gli oltre 300 accordi firmati negli ultimi 15 anni. Tra gli accordi firmati, un nuovo investimento di 5 miliardi di dollari dalla Banca di Sviluppo cinese al Venezuela, destinati ai settori edile, agricoltura, trasporti, elettricità, salute e scienza. Eximbank destinerà invece 400 milioni per la costruzione del terminal marittimo Pequiven, a Morón (provincia di Carabobo). Destinati, inoltre, da Sinopec altri 14 miliardi per le attività petrolifere nella Faja del Orinoco, per lo sfruttamento del campo Junin 10. Attualmente il Venezuela esporta in Cina 600 mila barili al giorno, circa un quarto del proprio export. Il Presidente Maduro si è incontrato con investitori cinesi, del settore telecomunicazioni e del settore militare, con il gruppo China North Industries Corporation (Noricon).

Il Presidente Maduro, dopo la Cina, ha proseguito il suo viaggio alla volta di Arabia Saudita, Qatar, Iran e Russia. In agenda il tema

petrolifero ed il tentativo di persuadere l'OPEC a ridurre la produzione e la ricerca di finanziamenti per coprire il buco finanziario venezuelano generato dal crollo del prezzo del greggio. A Doha, dopo la riunione con l'emiro Tamim bin Hamad al Zan, ha annunciato di aver raggiunto accordi con varie anche del piccolo emirato per ottenere finanziamenti per il paese.

**La Presidente Dilma Rousseff si è riunita a Brasilia, in occasione del suo insediamento, con il Vice Presidente della Cina, Li Yuanchao,** recatosi appositamente a Brasilia per consegnare personalmente una lettera di felicitazione del Presidente cinese Xi Jinping. L'evento, che ha avuto molto risalto, ha confermato il progressivo consolidamento dei rapporti bilaterali, sancendo un nuovo dinamismo già emerso dai due incontri svoltisi nel 2014 tra Xi Jinping e Dilma Rousseff. Durante l'ultimo incontro, a luglio, a Brasilia, i due Presidenti avevano rilanciato i rapporti su vari dossier, tra cui il corridoio ferroviario interoceanico che conetterà il Brasile al Perù; a margine del saluto, con Li Yunchao, la Rousseff ha reiterato l'impegno del suo governo ad accelerare le procedure dell'importante progetto per il quale la Cina ha ribadito anche in questa occasione l'interesse prioritario a partecipare alla realizzazione.

**Il Vice Presidente russo, Dimitry Rogozin, si è recato in vista ufficiale in Venezuela.** Nel corso della sua riunione con il Presidente Maduro, è stato affrontato il tema del calo del prezzo del greggio, della cooperazione economica nel settore delle costruzioni di case, dell'agricoltura e del commercio. ♦

## AGENDA BILATERALE

### FARNESINA E DINTORNI

- **Previsto per l'11 marzo a Managua, Nicaragua, il 1° Foro Italia-Centroamerica** su: sicurezza democratica; sviluppo agricolo sostenibile; connettività fisica e sviluppo energetico. Vi prenderanno parte i rappresentanti di Belize, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Italia, Nicaragua, Panama, Repubblica Dominicana. **Il Foro sarà inaugurato dai due Ministri degli Esteri di Italia e Nicaragua: Paolo Gentiloni e Samuel Santos.**
- **Verso la VII Conferenza Italia-America Latina.** Il 20 gennaio si terrà il Consiglio dei Delegati dell'IILA, in preparazione della VII Conferenza, mentre il 16 gennaio riunioni organizzative a Milano.
- Dal 10 al 12 dicembre si è tenuto il **1° Foro Italo-Latinoamericano sulle Piccole e Medie Imprese**, indetto dall'IILA, SRE Messico, MAECI, MiSE ICE, e organizzato dal Segretario Socio Economico dell'IILA, José Luis Rhi-Sausi. Nei primi due giorni le delegazioni latinoamericane hanno effettuato visite di campo in Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Il 12 dicembre, a Roma, il Convegno conclusivo dove, tra gli altri, hanno preso la parola il Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, e il Ministro degli esteri messicano, Juan Antonio Meade. Altre informazioni presso la Segreteria Socio Economica dell'IILA e su [www.iila.org](http://www.iila.org).
- **Il 12 dicembre incontro bilaterale tra il Ministro degli Esteri del Messico, José Antonio Meade e il**

**Ministro degli Esteri italiano, Paolo Gentiloni.** Il Ministro Meade era in Italia per partecipare al 1° Foro Italo-Latinoamericano delle PMI.

- Il 2 dicembre il Consiglio dei Delegati dell'IILA, su proposta del suo Presidente, l'Ambasciatore messicano Miguel Ruiz-Cabañas, ha osservato **un minuto di silenzio in ricordo di Alberto Breccia, ex Ministro del governo Mujica in Uruguay, ex Ambasciatore uruguayano a Roma**, recentemente scomparso.
- Il 4 dicembre presso l'IILA, convegno organizzato dalla **Associazione di amicizia Italia-Brasile, presieduta dall'on. Fabio Porta, su: "Brasile 2015-2018, il secondo mandato di Dilma Rousseff"**. I saluti istituzionali sono stati del Segretario Generale dell'IILA, Giorgio Malfatti, dell'Ambasciatore del Brasile, Ricardo Neiva Tavares, e del Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro. Dopo l'introduzione di Fabio Porta, la relazione è stata svolta dal professore Roberto Vecchi (il testo è su [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com)) e, dopo un interessante dibattito, le conclusioni sono state della on. Marina Sereni, Vice Presidente della Camera dei Deputati e Presidente della Commissione parlamentare Italia-Brasile della Camera.
- **Verso la VII Conferenza Italia-America Latina.** Il 2 dicembre si è tenuto il Consiglio dei Delegati dell'IILA, che ha discusso la bozza di programma della VII Conferenza illustrata dal Sottosegretario Giro e dal Coordinatore Di Santo.
- **Verso la VII Conferenza Italia-America Latina.** Il 3 novembre il Coordinatore delle Conferenze, Di Santo, ha mandato una lettera al neo Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni. Il 2 dicembre il Ministro Gentiloni ha risposto, confermando Di Santo nell'incarico *ad honorem* di coordinatore delle Conferenze. I testi delle due lettere su [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com). ♦

## AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

### EVENTI/SEGNALAZIONI

- Segnaliamo l'**interrogazione parlamentare degli onn. Enzo Amendola, Fabio Porta ed altri, sulla situazione dell'Istituto Italo-Latino Americano, IILA.** Il testo della interrogazione è disponibile su: [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com).
- Il 14 gennaio, alle ore 18.00 a Roma, presentazione del libro di **Eugenio Marino "Andarsene sognando. L'emigrazione nella canzone italiana"**, Cosimo Iannone Editore, collana Quaderni sulle migrazioni, diretta da Norberto Lombardi. Per informazioni: [alessandra.fabrizio@hotmail.com](mailto:alessandra.fabrizio@hotmail.com).
- **Appello per sostenere la Ricerca storica "Il PCI e l'America Latina"**. È in corso una ricerca storica sul tema **"Il PCI e l'America Latina"**, patrocinata dalla Associazione nazionale Enrico Berlinguer (Associazione presieduta dal sen. Ugo Sposetti), e coordinata da Donato Di Santo. È una ricerca basata sugli archivi del PCI, custoditi presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma, ed su altri archivi quali, quello della Fondazione Istituto Gramsci di

Torino, quello del Partito Comunista spagnolo, ed altri. Sta realizzando questa ricerca il giovane storico Onofrio Pappagallo, Dottore di Ricerca in Storia dell'Europa moderna e contemporanea presso l'Università di Bari e collaboratore della Fondazione Istituto Gramsci di Roma e della Associazione nazionale Enrico Berlinguer. Studioso dei processi politici che hanno interessato l'America Latina nei rapporti con l'Italia. Nel 2009 ha pubblicato per Carocci il volume "Il PCI e la rivoluzione cubana. La 'via latinoamericana al socialismo' tra Mosca e Pechino (1959-1965)". I confortanti risultati ottenuti in questo primo lavoro, hanno fatto ritenere importante proseguire questo studio estendendone sia il campo geografico (molti altri paesi dell'America Latina), sia quello cronologico (dalla fine della seconda guerra mondiale, 1945, allo scioglimento del PCI, 1991). In sostanza, si è ritenuto interessante ricostruire una parte della storia del PCI, ossia il ruolo che questo partito ha svolto nel portare in Italia la conoscenza dei paesi dell'America Latina, e l'influenza che esso avuto sui partiti comunisti e movimenti politici di sinistra e progressisti di quei paesi. L'obiettivo del progetto mira a non disperdere un patrimonio ricco e poco conosciuto, che è parte della storia d'Italia e che -insieme ad altre tradizioni come quella democristiana e quella socialista- è alla base della ripresa di interesse politico ed istituzionale dell'Italia verso l'America Latina.

La ricerca è suddivisa in due parti: prima parte, 1945-1973; seconda parte, 1973-1991.

La prima parte è già conclusa e pronta per essere pubblicata, mentre la seconda parte della ricerca è ancora in corso. Le ristrettezze finanziarie del periodo che stiamo attraversando stanno ritardando e, di fatto, impedendo, sia la pubblicazione del primo volume ('45-'73), che la prosecuzione della seconda parte della ricerca.

**Invito tutti i lettori dell'Almanacco ad aderire a questo appello, versando un contributo per la pubblicazione del primo volume e per sostenere finanziariamente la prosecuzione della ricerca storica.**

Sul sito [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com) potrete trovare: gli estremi per effettuare il bonifico bancario; l'elenco aggiornato dei nominativi di coloro che aderiranno a questa raccolta di fondi; e altre informazioni sulla ricerca.

## LIBRI/RIVISTE/TESTI

- Riceviamo e segnaliamo il testo di **Dimas Cecilio Castellanos, giornalista indipendente, analista politico ed esponente del dissenso democratico interno di Cuba: "Significado del restablecimiento de relaciones entre Cuba y Estados Unidos"**. Potete trovare il testo integrale sul sito: [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com).
- Riceviamo e segnaliamo il libro di **Cristina Guarnieri e Massimo Sgroi "La felicità al potere. José Pepe Mujica"**, prefazione di **Omero Ciai**, postfazione di **Donato Di Santo**, Editori Internazionali Riuniti, Roma dicembre 2014. Il testo della postfazione è anche sul sito: [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com).
- Segnaliamo la relazione del professore **Roberto Vecchi su "Il secondo mandato di Dilma Rousseff"**, pronunciata al convegno annuale della **Associazione di amicizia Italia-Brasile, presieduta dall'on. Fabio Porta**. Il testo è sul sito: [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com).
- Segnaliamo la relazione di Donato Di Santo al Seminario sui **150 anni di relazioni Italia-Cile**. Il testo è sul sito: [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com). ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:  
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl  
Via Parigi, 11 - 00185 Roma  
Responsabile editoriale: Donato Di Santo  
Collaboratore: Gianandrea Rossi  
Direttore responsabile: Alfredo Somoza  
Impaginazione: Edisegno srl

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:  
[administrator@it-al.org](mailto:administrator@it-al.org)

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:  
[almanacolatinoamericano@it-al.org](mailto:almanacolatinoamericano@it-al.org)

Chiuso in redazione il 14 gennaio 2015